



GO internet S.p.A.

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018
Redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS

www.gointernet.it

Sommario

Relazione sulla Gestione al bilancio al 31 dicembre 2018	4
La Società	5
Mercato italiano dei servizi di telecomunicazioni	6
Evoluzione e tendenze tecnologiche	9
Indicatori alternativi di performance	10
Dati principali di GO internet al 31 dicembre 2018	11
Analisi economica	12
Analisi patrimoniale	12
Analisi finanziaria	13
Analisi per indici	14
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	15
Rischi della Società e gestione degli stessi	15
Prospetto della situazione Patrimoniale e Finanziaria	18
Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria	18
Prospetto dell'utile e (perdita) e delle altre componenti di Conto Economico complessivo.....	19
Rendiconto Finanziario	20
Prospetto della movimentazione del Patrimonio Netto	21
I Informazioni generali.....	23
II Andamento sulla gestione	23
III Eventi rilevanti e successivi alla data di chiusura dell'esercizio	24
IV Principi contabili.....	25
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ed applicati dal 1° gennaio 2018.....	25
Adozione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 15	26
Nuovi principi contabili e modifiche di principi contabili emessi dallo IASB non ancora applicabili ..	29
Impianti e macchinari	30
Beni in leasing	31
Attività immateriali.....	31
Partecipazioni	32
Perdite di valore delle attività (impairment)	32
Disponibilità liquide	35
Patrimonio netto	35
Passività finanziarie	36
Fondi rischi ed oneri	37
Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	37
(a) Riduzione di valore delle attività.....	38
(b) Ammortamenti e svalutazioni	39
(c) Imposte differite attive.....	39
Riconoscimento dei costi	39
Imposte	39
Derivati.....	40
V Segmenti operativi	40

VI	Analisi dei rischi	41
	Rischio di mercato, concorrenza, contesto economico politico e normativo.....	41
	Rischio di credito.....	41
	Rischio di liquidità	42
VII	Note ai prospetti Patrimoniali, Finanziari ed Economici	43
1.	Impianti e macchinari	43
2.	Attività immateriali.....	45
3.	Altre attività non correnti	46
4.	Crediti commerciali.....	46
5.	Altri crediti e altre attività correnti.....	47
6.	Rimanenze	47
7.	Cassa e altre disponibilità liquide.....	48
8.	Patrimonio netto	48
9.	Debiti verso banche e altri finanziatori (correnti e non correnti)	49
10.	Benefici ai dipendenti.....	52
11.	Debiti commerciali.....	53
12.	Imposte differite (attive/passive)	54
13.	Debiti verso l'erario	54
14.	Altri debiti e altre passività (correnti/non correnti)	55
15.	Ricavi	56
16.	Altri ricavi e proventi	56
17.	Costi per materie prime	57
18.	Costi per servizi	57
19.	Costi per il personale	57
20.	Altri costi	57
21.	Ammortamenti.....	58
22.	Accantonamenti e svalutazioni	58
23.	Proventi e oneri finanziari.....	58
24.	Imposte	59
25.	Rapporti con società del gruppo e con parti correlate	59
26.	Utile per azione.....	59
27.	Compensi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale	60

GO internet S.p.A.

Sede legale: Piazza Bernini snc – 06024 Gubbio (PG)

Codice Fiscale, Partita IVA e Numero Registro Imprese di Perugia:

02577660547

Numero R.E.A. PG-227027

Capitale Sociale Euro 9.202.017,34 I.V.

Relazione sulla Gestione al bilancio al 31 dicembre 2018

Signori Azionisti,

in un contesto di mercato altamente competitivo, in cui i costi dei servizi sono notevolmente calati, GO internet è riuscita ad irrobustire la propria presenza nel mercato delle telco concretizzando quelle azioni che proiettano la società al futuro, convogliando le strategie verso l'ampliamento ed il potenziamento delle proprie infrastrutture di rete all'evoluzione tecnologica 5G.

Il primo passo per essere pronti alla grande sfida del 5G è aver ricevuto, a novembre 2018, dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) una comunicazione per la proroga dei diritti d'uso delle frequenze BWA in banda 3.4.-3.6 GHz concessa fino al 31 dicembre 2029 a fronte di un pagamento di circa Euro 2,7 Milioni entro il 31 gennaio 2019. Il versamento del contributo è avvenuto in anticipo e in un'unica soluzione entro il 31 gennaio 2019, soddisfacendo quindi il requisito imprescindibile per ottenere la proroga dei diritti d'uso delle frequenze 5G.

Importanti novità anche sul fronte societario dove è andato a buon fine l'aumento di capitale sociale di circa 5 milioni di Euro. A gennaio 2019, infatti, si è conclusa l'offerta in opzione agli azionisti in cui sono state sottoscritte n. 6.213.462 nuove azioni, che ha definito la nuova composizione del capitale sociale di Euro 9.202.017,34. Di conseguenza si è determinato un cambiamento sostanziale dell'azionariato, ovvero, con il 21,22% Linkem S.p.A. è divenuto primo azionista della Società.

L'interazione fra le due società Go internet e Linkem prosegue, rafforzando la partnership commerciale. In base agli accordi, GO internet può acquistare da Linkem, in modalità *wholesale* su base non esclusiva, i "Servizi LTE *Fixed Wireless Access*" per la regione Umbria. L'accordo permette quindi a GO internet di estendere il servizio LTE ad una nuova regione, con la possibilità di ampliare la propria base clienti. L'intesa consente, inoltre, alle due società di applicare il *wholesale* simmetrico dei Servizi FWA anche alla regione Emilia Romagna, dove entrambe sono già presenti.

Il Presidente

Dr. Giuseppe Colaiacovo



La Società

GO internet S.p.A. è un *internet service provider* assegnatario dei diritti d'uso delle frequenze per sistemi *Broadband Wireless Access* (BWA) nella banda 3,5 GHz, autorizzato all'installazione ed all'esercizio degli impianti di telecomunicazioni di quarta generazione (4G) mediante i protocolli WiMax/LTE e quinta generazione (5G) nel territorio delle regioni Marche ed Emilia Romagna. In particolare, la Società utilizzando tecnologie *wireless* di quarta generazione (4G) e quinta generazione (5G) offre a famiglie e imprese servizi di (i) connettività dati, connessione *internet* veloce e senza limiti e (ii) voce.

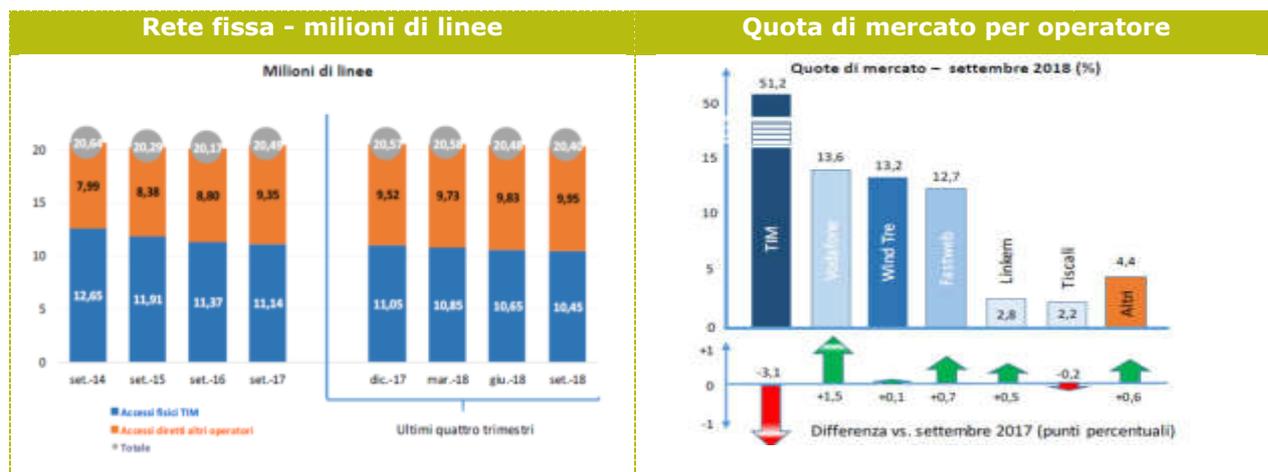
Dal 2016, Go internet S.p.A., a seguito dell'accordo commerciale sottoscritto con Open Fiber S.p.A. ha ampliato il proprio portafoglio prodotti/servizi offerti, attraverso la vendita dei servizi internet in banda "ultra larga" in modalità "FTTH".

Il Consiglio di Amministrazione è così composto al 31 dicembre 2018:

- | | | |
|-----------------------|---|-----------------------------|
| • Giuseppe Colaiacovo | – | Presidente |
| • Marco Bariletti | – | Amministratore |
| • Cosimo Buccella | – | Amministratore |
| • Daniela Colaiacovo | – | Amministratore |
| • Alessandro Frizzoni | – | Amministratore |
| • Alessandro Ronchi | – | Amministratore |
| • Maurizio Perroni | – | Amministratore indipendente |

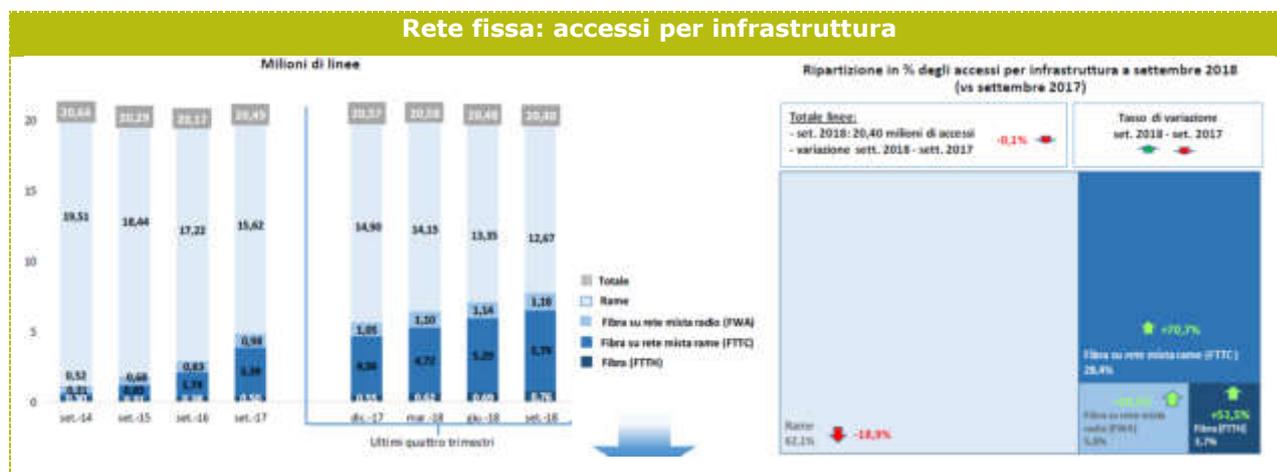
Mercato italiano dei servizi di telecomunicazioni

Come comunicato dall'Osservatorio Trimestrale delle Telecomunicazioni - AGCOM, nel 2018 si registra una diminuzione di 90 mila linee fisse. TIM ne ha perse 690 mila, e gli altri operatori ne hanno guadagnate 600 mila. Tale situazione si traduce ancora una volta in una riduzione della quota di mercato TIM (-3,1%) che si colloca ora al 51,2%. Cresce Vodafone (+1,5%) che si attesta come secondo operatore nazionale al 13,6%. Segue Wind Tre che conferma il 13,2%, tallonata da Fastweb ora al 12,7 (+0,7%).

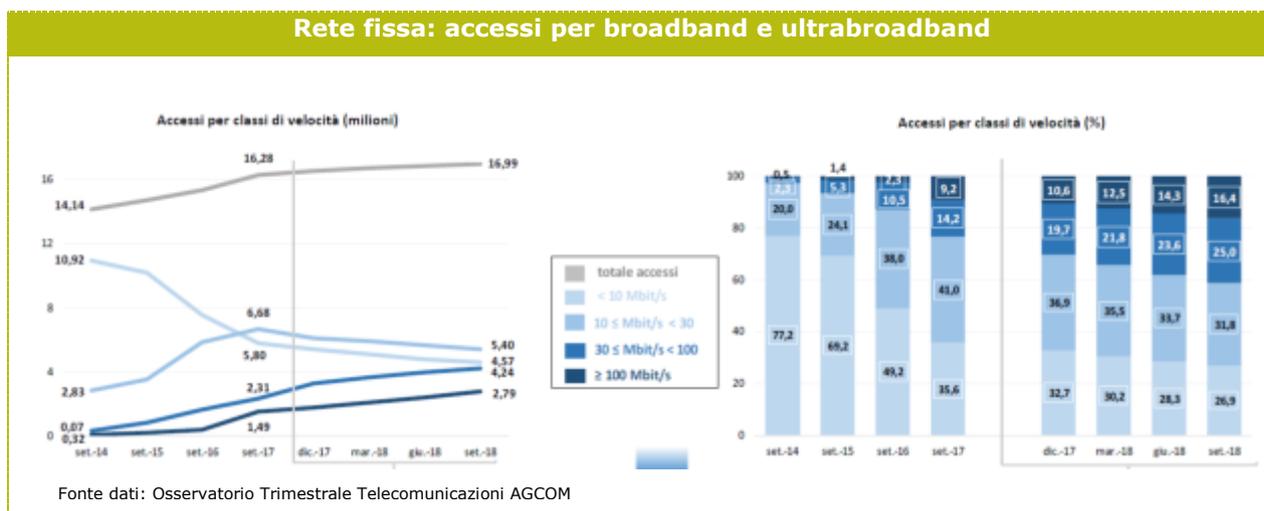


Crescono del 70% i servizi con tecnologia FTTC (fibra su rete mista) grazie all'aumento dei servizi *wholesale* di TIM. Aumentano del 50% anche gli accessi FTTH (fibra fino a casa) che ammontano a circa 800 mila unità, grazie soprattutto alla crescita dei servizi offerti da Open Fiber, le cui linee offerte agli operatori *retail* sono cresciute di oltre 230 mila in un anno. Nel periodo osservato, il peso delle linee FTTC+FTTH è passato dal 2,5% al 32% degli accessi complessivi.

Crescono anche gli accessi legati alla tecnologia FWA (+20,3%) che ammontano a 1,18 milioni di linee. Linkem raggiunge da sola una quota di mercato del 2,8% (+0,7%). Considerando esclusivamente il paniere degli operatori FWA, Linkem ed Eolo il valgono oltre il 75% di questo segmento.

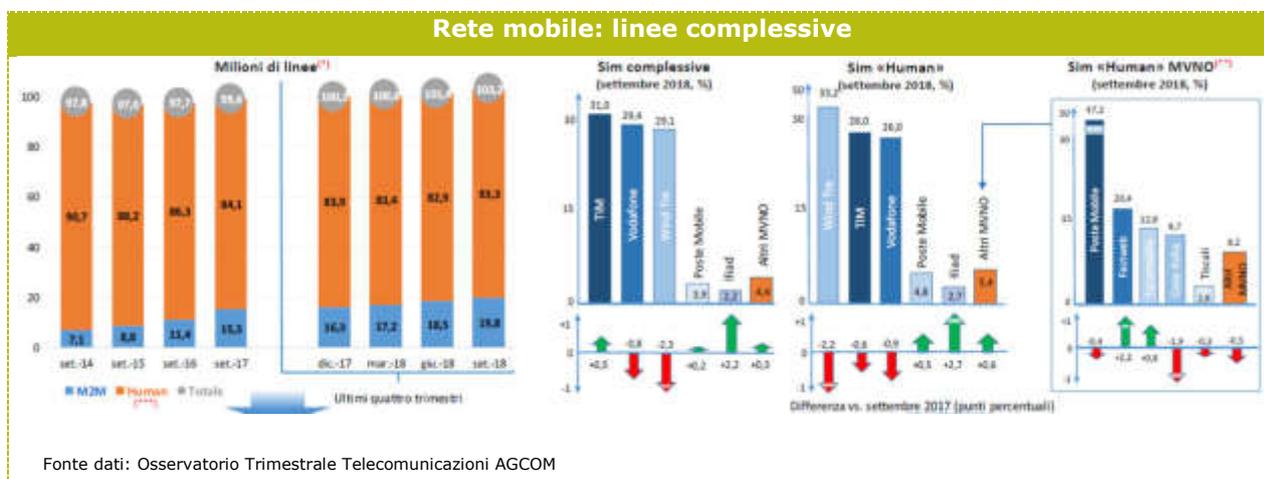


La velocità di navigazione ≥ 30 Mbit/s rappresenta oggi il 40% degli accessi nelle linee broadband e ultrabroadband. Infatti, gli accessi con velocità inferiore a 10 Mbit/s diminuiscono di quasi 1,23 milioni di unità ed il loro peso sul totale delle linee scende del 50% rispetto al 2014 (dal 77,2% al 26,9%). Gli accessi con velocità compresa tra 10 e 30 Mbit/s si riducono di 1,3 milioni di unità, scendendo a 5,4 milioni di unità, pari a poco meno del 32% del totale. Mentre gli accessi con velocità maggiore di 100 Mbit/s aumentano di 1,3 milioni di unità (2,8 milioni di accessi).

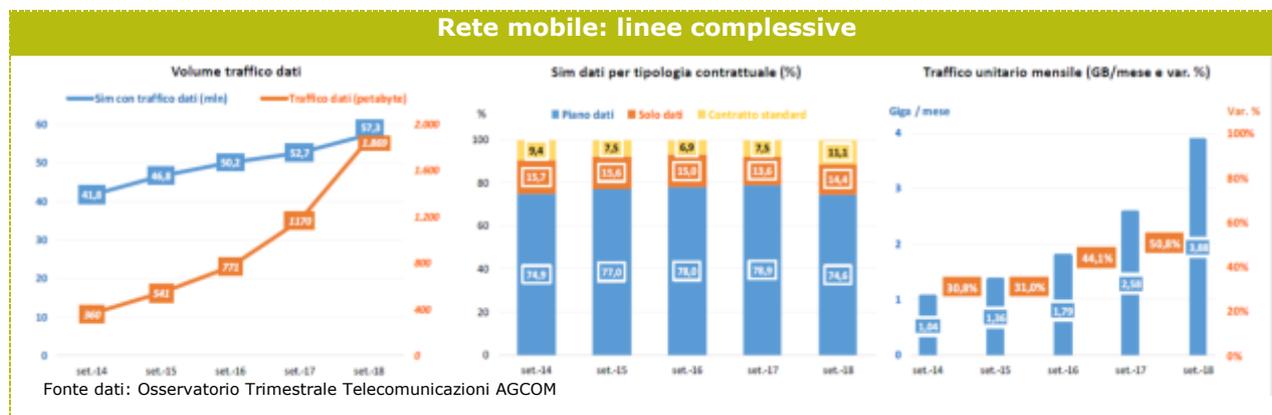


Per quanto concerne le connessioni da SIM, su base trimestrale, crescono di 0,4 milioni le SIM «solo voce» e «voce + dati», effetto dovuto all'entrata sul mercato di Iliad. In un anno, si osserva però una riduzione di 0,8 milioni. Considerando anche le SIM «M2M» (machine to machine) le linee complessive registrano un incremento di 3,8 milioni di unità. In questo segmento TIM si conferma market leader (+0,5%).

In merito al segmento «human», nel primo trimestre di attività Iliad raggiunge il 2,7%. Mentre Wind Tre, pur rimanendo il principale operatore con il 33,2%, riduce la propria quota (-2,2%). Nel segmento MVNO, Poste Mobile, rimane largamente leader con il 47,2% (-0,4%), mentre Fastweb raggiunge il 20,4% (+2,2%)



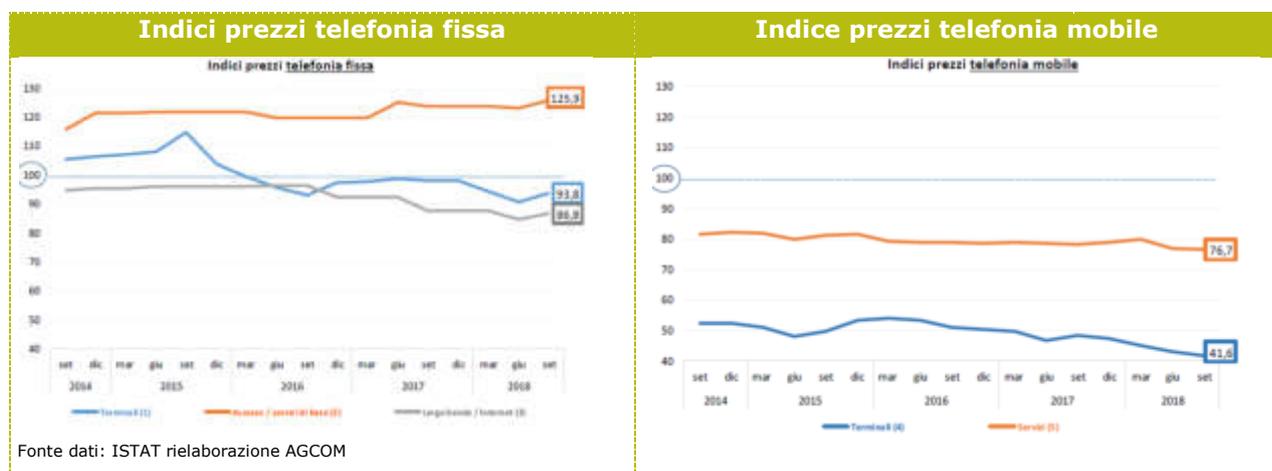
Dal 2014, le SIM che hanno svolto traffico dati sono passate dal 45% al 70% di quelle «human». Nel 2018, il numero delle SIM con accesso a internet è cresciuto dell'8,7%, raggiungendo 57,3 milioni di unità. Tale crescita è dovuta ai risultati di Vodafone e di Iliad. Il traffico dati complessivo risulta in aumento del 60% rispetto al 2017. In un anno, i consumi medi unitari mensili registrano una crescita del 51% (3,88 Giga/mese).



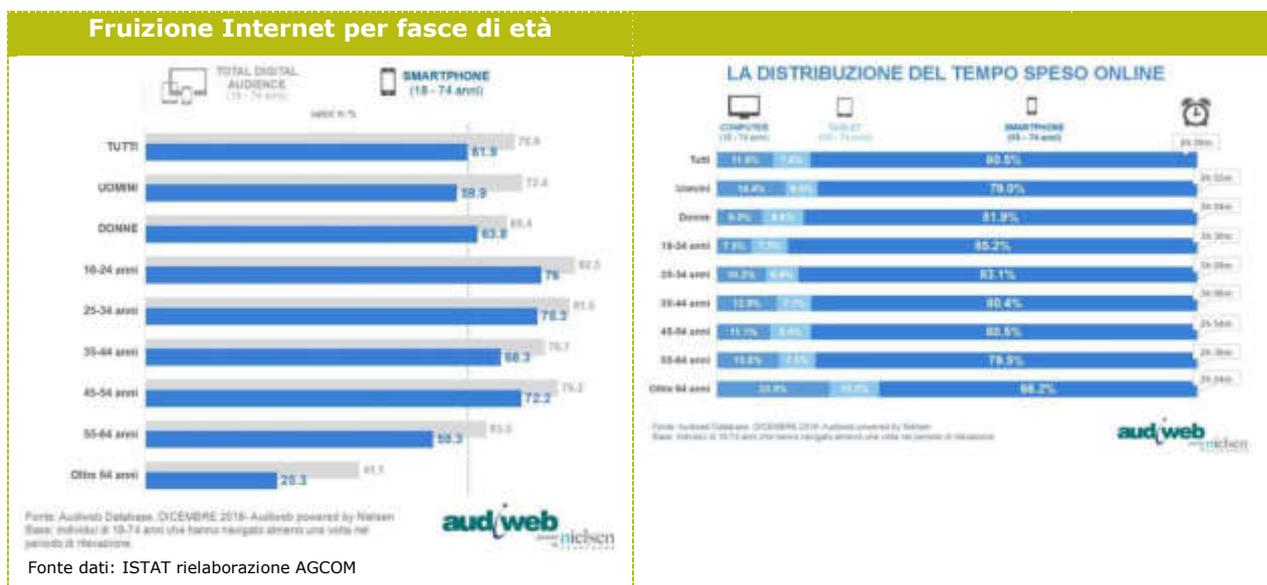
Tra le diverse utilities considerate (acqua, gas, luce, trasporti), i servizi di comunicazione (ISA - Indice sintetico Agcom), nel loro complesso, sono gli unici a presentare un livello dei prezzi inferiore a quello del 2010.



In generale, si evidenzia una riduzione dei prezzi sia per la telefonia fissa che per la telefonia mobile.



Audiweb conferma che gran parte del tempo trascorso online è dedicato alla fruizione di internet tramite *device* mobili (80,5%), di cui oltre l'80% è generato dall'utilizzo delle applicazioni e motori di ricerca. Le fasce d'età più coinvolte sono le più giovani, con l'82,5% dei 18-24enni e l'81,5% dei 25-34enni. Le donne mostrano una evidente preferenza per la navigazione da smartphone (63,8%), superando la quota degli uomini (59,9%).



Evoluzione e tendenze tecnologiche

Il 5G, la quinta generazione di connessione mobile, sta per arrivare. Si tratta di una delle innovazioni tecnologiche più importanti degli ultimi anni, destinata a cambiare radicalmente il nostro modo di connetterci a internet.

Per capire cos'è il 5G basti fare un paragone con la rete attuale: la nuova generazione sarà 20 volte più veloce del 4G, con una velocità di download fino a 10 volte superiore a quella di oggi. Le potenzialità, sotto questi termini, sono tantissime: realtà aumentata, connettività, sensoristica e l'entrata definitiva dell'*Internet of Things* (l'Internet delle cose o IoT) nel quotidiano, creando una totale interconnessione tra oggetti, rete e utenti.

Il 5G rivoluzionerà il mondo dell'intelligenza artificiale: verranno caricati molti più dati e molto più velocemente, e le

implicazioni andranno ben oltre la connessione internet: monitoraggio strutturale degli edifici; miglioramento del sistema di assistenza alla salute del cittadino (servizi di e-health, come la telemedicina, il teleconsulto e il monitoraggio remoto di pazienti); smart security (rilevazioni real time dello stato "di salute" del manto stradale con veicoli elettrici a basso impatto ambientale, controllo costante del territorio contro l'abbandono dei rifiuti, controllo della criminalità); l'industria 4.0 ha già iniziato a sviluppare nuove tecnologie e strutture come le serre smart, in grado di regolare le coltivazioni autonomamente in base alle condizioni climatiche esterne, o le operazioni chirurgiche a distanza (possibili grazie a un controllo remoto stabile ed estremamente preciso).

Da tante parti si accelera quindi per fare uscire i servizi 5G dai laboratori e farli diventare servizi commerciali. Quando? Al momento nessun operatore ha annunciato la data del debutto agli utenti, ma è ragionevole pensare secondo Enrico Martini economista del MISE che qualcosa si vedrà entro fine anno, "almeno in alcune città e per alcune applicazioni specifiche, come la navigazione da casa in fixed wireless (connessioni simili a quelli fibra ottica anche se senza fili); ci vorrà il 2020 per l'attivazione consistente nelle prime città italiane e il 2022 per una diffusione più capillare.

Indicatori alternativi di performance

La società, per consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione, utilizza alcuni indicatori alternativi di performance che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS. Pertanto il criterio di determinazione applicato dalla società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri soggetti e il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. Tali indicatori alternativi di performance, determinati in conformità a quanto stabilito dagli Orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance emessi dall'ESMA/2015/1415 ed adottati dalla CONSOB con comunicazione n .92543 del 3 dicembre 2015, si riferiscono solo alla performance del periodo contabile oggetto della presente Relazione finanziaria e dei periodi posti a confronto e non alla performance attesa della società. Di seguito la definizione degli indicatori alternativi di performance utilizzati nella presente Relazione finanziaria:

- EBITDA: è rappresentato dal Risultato Operativo al lordo degli Ammortamenti, Accantonamento e Svalutazioni ed escluse le partite di carattere non ricorrente sia di costo che di ricavo;
- Capitale Circolante Netto: è calcolato come somma delle Rimanenze e Crediti commerciali al netto dei Debiti commerciali e del saldo (attivo o passivo) di tutte le altre voci di Stato Patrimoniale classificate come Attività correnti o Passività correnti;
- Capitale Investito Netto: è rappresentato dal totale delle Attività non correnti e delle Attività correnti, ad esclusione di quelle finanziarie (Altre attività finanziarie correnti e Disponibilità liquide e mezzi equivalenti) al netto delle Passività non correnti e delle Passività correnti, ad esclusione di quelle finanziarie (Debiti verso Banche correnti e non correnti, Debiti finanziari correnti e non correnti).
- Indebitamento Finanziario Netto: è calcolato come somma dei Debiti verso banche correnti e non correnti e dei Debiti finanziari correnti e non correnti comprendenti il valore equo (positivo o negativo) degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti, al netto delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle Altre attività finanziarie correnti, comprendenti il valore equo (positivo o negativo) degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti;
- Investimenti: sono riferiti agli investimenti lordi in Attività Immateriali e Materiali ed agli investimenti netti in Attività Finanziarie;
- Cliente attivo: si riferisce al cliente verso cui è stata emessa fattura per un servizio o prodotto almeno una volta nel periodo degli ultimi 12 mesi.

Dati principali di GO internet al 31 dicembre 2018

Sotto il profilo economico finanziario l'esercizio 2018, si evidenzia quanto segue:

- **Ricavi di vendita** si sono attestati a 6.628 migliaia di euro, in leggero incremento dell' 1% rispetto alle 6.582 migliaia di euro registrate nell'esercizio 2017. Di seguito si illustra la composizione dei ricavi in cui si evidenzia la lieve diminuzione della linea di *business* focalizzata sull'*internet mobile* 4G LTE con un decremento del -1% rispetto al 2017, la crescita della nuova linea di *business* internet in banda "ultra larga" in modalità "FTTH" ed il progressivo abbandono della linea di *business* "reseller traffico telefonico" a causa della bassa marginalità e del notevole rischio di credito;

COMPOSIZIONE RICAVI DI VENDITA	2018		2017		Variazione	
<i>(Importi in Euro/Migliaia)</i>						
Ricavi reseller traffico telefonico	9	0%	11	0%	(2)	-20%
Canoni 4G-LTE	6.438	97%	6.532	100%	(94)	-1%
Canoni Fibra "FTTH"	182	3%	40		142	357%
Ricavi di vendita	6.628	100%	6.582	100%	46	1%

- **l'Ebitda** ha raggiunto 2.632 migliaia di euro, in diminuzione del -5% rispetto alle 2.767 migliaia di euro registrate nel 2017. Il margine Ebitda si è attestato al 40%, in riduzione di 2 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente;
- **l'Ebit** ammonta a -1.239 migliaia di euro nell'esercizio 2018 in diminuzione rispetto all'importo di -26 migliaia di euro registrato nel 2017. L'Ebit del 2018 sconta principalmente oltre ad una maggiore incidenza sia in termini assoluti che percentuali degli ammortamenti dovuta ampliamento della copertura attraverso l'installazione di nuove stazioni radio 4G LTE, la svalutazione dei crediti commerciali per 862 migliaia;
- **l'Indebitamento Finanziario** al 31 dicembre 2018 è pari a 2.871 migliaia di euro registrando un decremento di 1.608 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017 dovuto al perfezionamento a maggio 2018 dell'aumento di capitale sociale di Euro 4 milioni comprensivo di sovrapprezzo rivolto a Linkem S.p.A..

Si riportano di seguito i principali risultati conseguiti dalla Società nell'esercizio 2018, a livello di dati economici, patrimoniali e finanziari.

Analisi economica

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2018		2017		Variazione	
<i>(Importi in Euro/Migliaia)</i>						
Ricavi di vendita	6.628	100%	6.582	100%	46	1%
Altri proventi al netto delle partite straordinarie	13	0%	30	0%	(17)	-57%
Valore della Produzione	6.641	100%	6.612	100%	29	0%
(Acquisti)	(3.368)	-51%	(3.220)	-49%	(148)	5%
(Altri oneri esterni al netto delle partite straordinarie)	(82)	-1%	(47)	-1%	(35)	74%
Costi del Personale (Comprensivo del compenso del C.d.A.)	(558)	-8%	(578)	-9%	20	-3%
EBITDA	2.632	40%	2.767	42%	(134)	-5%
(ammortamenti)	(3.002)	-45%	(2.660)	-40%	(342)	13%
(altri accantonamenti e perdite su crediti)	(862)	-13%	(374)	-6%	(487)	130%
Proventi (oneri) straordinari	0	0%	242	-8%	(242)	-100%
EBIT	(1.231)	-19%	(26)	0%	(1.205)	4689%
Proventi ed (oneri) finanziari	(353)	-5%	(279)	-4%	(74)	26%
Utile (perdita) ante imposte	(1.584)	-24%	(305)	-5%	(1.279)	419%
(Imposte sul reddito dell'esercizio)	407	6%	50	1%	357	708%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(1.177)	-18%	(255)	-4%	(922)	362%

Analisi patrimoniale

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	2018		2017		Variazione	
<i>(Importi in Euro/Migliaia)</i>						
Crediti commerciali	2.670	19%	2.114	17%	556	26%
(Debiti commerciali e acconti)	(6.089)	-44%	(4.311)	-34%	(1.778)	41%
Rimanenze finali	0	0%	0	0%	0	n.d.
Altre attività - (passività) a breve operative	412	3%	619	5%	(207)	-33%
Capitale Circolante Netto	(3.007)	-22%	(1.578)	-12%	(1.429)	91%
Immobilizzazioni immateriali	4.382	32%	3.851	30%	531	14%
Immobilizzazioni materiali	12.700	92%	12.469	98%	231	2%
Partecipazioni e titoli	0	0%	0	0%	0	0%
(Benefici a dipendenti)	(172)	-1%	(151)	-1%	(21)	14%
Altre attività - (passività) nette	(65)	0%	(1.882)	-15%	1.817	-97%
Capitale investito al netto dei crediti finanziari	13.838	100%	12.709	100%	1.129	9%
Patrimonio Netto (PN)	10.967	79%	8.230	65%	2.737	33%
(Cassa, Banche e simili)	(1.932)	-14%	(1.026)	-8%	(906)	88%
Debiti vs Banche ed altri finanziatori	4.803	35%	5.505	43%	(702)	-13%
Posizione Finanziaria Netta (PFN)	2.871	21%	4.479	35%	(1.608)	-36%
PN + PFN	13.838	100%	12.709	100%	1.129	9%

Analisi finanziaria

	RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO	2018	2017
A)	Disponibilità liquide iniziali:	1.026	2.405
B)	Flusso finanziario dall'attività dell'esercizio	3.117	1.781
	Utile/(Perdita) d'esercizio	(1.177)	(255)
	Variazione del Capitale Circolante (al lordo del fondo svalutazione crediti)	834	(1.002)
	Variazione crediti/debiti da fiscalità differita	(407)	(56)
	Ammortamenti, svalutazione, accantonamenti e altre partite economiche non monetarie	3.888	3.063
	Variazione del TFR	(21)	31
C)	Flusso finanziario dall'attività d'investimento	(3.837)	(3.905)
	Investimenti dell'esercizio in immobilizzazioni (materiali e immateriali)	(3.797)	(3.893)
	Altre variazioni di attività non correnti	(36)	0
	Altre variazioni delle riserve che non hanno comportato movimenti finanziari	(4)	(12)
D)	Flusso finanziario dall'attività finanziaria	1.626	745
	Variazioni dei debiti vs banche per mutui	(992)	807
	Variazioni dei debiti vs banche a breve termine	187	0
	Variazioni dei debiti per leasing	(167)	250
	Altre variazioni di debiti correnti	0	0
	Altre variazioni di debiti a lungo termine verso terzi	(1.319)	(312)
	Variazione del Patrimonio Netto per aumento di capitale sociale	4.000	0
	Variazione del Patrimonio Netto a seguito dei costi di aumento di capitale sociale	(83)	0
E)	Flusso monetario del periodo (B+C+D):	906	(1.379)
F)	Disponibilità liquide finali (A+E):	1.932	1.026

Analisi per indici

Di seguito si presentano i principali indici economici, patrimoniali e finanziari utili alla comprensione dell'andamento gestionale della Società, calcolati sui dati dei bilanci al 31/12/2018 ed al 31/12/2017.

Principali indicatori Economico – Patrimoniali – Finanziari

PRINCIPALI INDICI FINANZIARI	2018	2017
Current ratio (indice di disponibilità) = AC/PC	0,84	0,90
Quick ratio (indice di liquidità) = (LI + LD)/PC	0,84	0,84
Posizione Finanziaria netta / Fatturato	0,43	0,68
Cash Flow (risultato netto + ammortamenti)	1.825,2	2.405,4

INDICI DI REDDITIVITA' ED EFFICIENZA	2018	2017
R.O.E. = Reddito netto / Patrimonio netto	-10,73%	-3,09%
R.O.I. = Reddito operativo / Capitale investito	-8,90%	-0,20%
Valore aggiunto / Fatturato	48,14%	50,82%

INDICI DI COMPOSIZIONE E SOLIDITA'	2018	2017
Attività correnti / Fatturato	82,19%	71,98%
Capitale Circolante Netto / Fatturato	-45,37%	-23,97%
Debiti Totali / Fatturato	181,42%	194,98%
Indice di copertura delle immobilizzazioni = PN / AI	59,23%	47,73%
Debiti / Patrimonio Netto	1,10	1,56
Costo Mezzi di Terzi = Oneri Finanziari Netti / Mezzi di Terzi	7,35%	5,07%

INDICI DI ROTAZIONE ED OPPORTUNITA'	2018	2017
Tasso rotazione attività fisse = Fatturato / AI	0,36	0,38
Tasso rotazione attività correnti = Fatturato / AC	1,22	1,39
Tasso rotazione capitale investito = Fatturato / Cap. Inv.	0,48	0,52
Tasso rotazione del magazzino = Fatturato / Magazzino	n.d.	n.d.
Dilazione dei Crediti = Crediti commerciali / Fatturato * 365	147,05	117,23
Dilazione dei Debiti = Debiti commerciali / Fatturato * 365	335,34	239,06

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si veda in proposito il paragrafo III Eventi rilevanti e successivi alla data di chiusura dell'esercizio nelle Note Esplicative.

Rischi della Società e gestione degli stessi

I principali fattori di rischio individuati sono stati classificati in due categorie, ovvero i rischi legati all'ambiente esterno e quelli legati all'ambiente interno.

I principali fattori di rischio esterni sono stati individuati nei seguenti elementi:

- Mercato;
- credito / liquidità;
- tassi di cambio / di interesse;
- normativa;
- concorrenza;
- contesto economico-politico;

I principali fattori di rischio interni sono stati individuati nei seguenti elementi:

- efficacia / efficienza dei processi operativi;
- *governance*;
- risorse umane;
- integrità;
- informativa;
- dipendenza da fornitori / clienti strategici;

In generale, il grado di esposizione della Società ai principali fattori di rischio citati è stato ritenuto accettabile, in termini sia di probabilità di accadimento e livello di impatto sulle *performance* aziendali, sia di strumenti di copertura adottati.

La Società a dicembre 2014 è stata oggetto di una verifica da parte del nucleo speciale privacy della Guardia di Finanza. All'esito di tale attività ispettiva in data 5 marzo 2015 sono stati notificati 4 verbali di contestazione (nn. 16, 17, 18 e 19) da parte della stessa Guardia di Finanza. La Società ha contestato il contenuto di detti verbali ispettivi innanzi al Garante per la Protezione dei Dati Personali e in data 2 aprile 2015 ha trasmesso le proprie osservazioni ex art. 18 della L. n. 689/1981, con richiesta di audizione personale. Il successivo 4 maggio 2015 Go Internet S.p.A. ha provveduto al pagamento in misura ridotta, nella somma di complessivi Euro 36.667,00, delle sanzioni riconnesse alle contestazioni di cui a 2 verbali (n. 16 e 18) dei predetti 4 verbali.

All'esito dell'audizione personale e della discussione orale il Garante per la Protezione dei Dati Personali ha dichiarato concluso l'istruttoria.

Con Ordinanza di Ingiunzione n. 428 del 19 luglio 2018 (notificata il successivo 30 luglio u.s.) il Garante per la Protezione dei Dati Personali ha ordinato alla Società di pagare la somma complessiva di 40.000 euro (20.000 euro per l'asserita violazione dell'art. 162, comma 2-bis del d.lgs. n.

196/2003, c.d. Codice della Privacy, e 20.000 euro per l'asserita violazione di cui all'art. 162-bis del Codice della Privacy).

La Società ha immediatamente proposto ricorso al Tribunale di Perugia (R.G. n. 4568/2018 innanzi alla Sez. II Civile) con contestuale richiesta di sospensione del provvedimento contestato e dell'esecuzione dell'ingiunzione (c.d. sospensione delle procedure di riscossione).

Con Decreto di Fissazione Udienda del 7 settembre 2018 il Tribunale adito ha sospeso la procedura di riscossione delle somme di cui all'Ordinanza di Ingiunzione oggetto di opposizione, rinviando la causa per la trattazione all'Udienda di Discussione del 18 gennaio 2019.

In seno a tale udienda il Giudice istruttore ha confermato la sospensione degli atti impugnati e ha rinviato la causa all'udienza finale di discussione del 14 febbraio 2020 (con facoltà delle parti di depositare note difensive). Al termine di tale udienda la controversia sarà decisa e il Giudice darà lettura del dispositivo.

La Società, sentiti i propri legali, ritiene al momento possibile ma non probabile l'esito di soccombenza nel presente giudizio.

Informazioni relative ai rapporti infragruppo, con parti correlate, su operazioni non ricorrenti, significative, atipiche e inusuali

Per quanto riguarda le informazioni sui rapporti economico-finanziari verso le società del Gruppo ed altre parti correlate conclusi durante l'esercizio, si rinvia al paragrafo n. 25 delle Note esplicative.

Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

Informativa ai sensi del comma 3, nn. 3) e 4), dell'art. 2428 Codice civile

Di seguito si riportano le informazioni richieste dai nn. 3) e 4), terzo comma, dell'art. 2428:

- la Società non possiede azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti, neanche per interposta persona o società fiduciaria;
- la Società non ha né acquistato, né alienato azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti anche per interposta persona o società fiduciaria.

Gubbio (PG), 26 marzo 2019

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giuseppe Colaiacovo

Marco Bariletti

Cosimo Buccella

Daniela Colaiacovo

Alessandro Ronchi

Alessandro Frizzoni

Maurizio Perroni





Prospetti contabili
economici e finanziari

Prospetto della situazione Patrimoniale e Finanziaria**Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria**
(valori in migliaia di Euro)

ATTIVITA'	Note	31.12.2018	31.12.2017
Attività non correnti			
Impianti e macchinari	1	12.700	12.469
Attività immateriali	2	4.382	3.851
Altri crediti e altre attività non correnti	3	48	12
Imposte differite attive	12	1.386	913
Totale Attività non correnti		18.516	17.245
Attività correnti			
Crediti commerciali	4	2.670	2.114
Altri crediti e altre attività correnti	5	845	1.598
Rimanenze	6	0	0
Disponibilità liquide	7	1.932	1.026
Totale Attività correnti		5.447	4.738
TOTALE ATTIVITA'		23.963	21.983
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale sociale		4.853	4.567
Altre Riserve di capitale		7.516	3.888
Riserva di FTA		0	0
Riserve di utili/(Perdite)		-224	30
Utile/(Perdita) d'esercizio		-1.177	-255
Totale patrimonio netto	8	10.967	8.230
Passività non correnti			
Debiti finanziari	9	2.595	3.691
Benefici ai dipendenti	10	172	151
Altri debiti e altre passività non correnti	14	699	2.039
Imposte differite passive	12	800	768
Totale Passività non correnti		4.266	6.649
Passività correnti			
Debiti finanziari	9	2.208	2.084
Debiti commerciali	11	6.089	4.311
Debiti verso l'Erario	13	71	34
Altri debiti e altre passività correnti	14	362	675
Totale Passività correnti		8.730	7.104
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		23.963	21.983

Prospetto dell'utile e (perdita) e delle altre componenti di Conto Economico complessivo
(valori in migliaia di Euro)

	Note	31.12.2018	31.12.2017
Ricavi	15	5.991	5.971
Altri ricavi e proventi	16	752	641
Totale ricavi e altri proventi		6.743	6.612
Costi per materiali e forniture di beni	17	-42	-66
Costi per servizi	18	-3.326	-3.154
Costi per il personale	19	-558	-578
Altri costi	20	-879	-304
Totale costi		-4.805	-4.102
Ammortamenti	21	-3.002	-2.660
Accantonamenti e Svalutazioni	22	-200	-170
Risultato Operativo		-1.264	-320
Oneri finanziari	23	-353	-291
Proventi finanziari	23	33	306
Risultato prima delle imposte		-1.584	-305
Imposte	24	407	50
Risultato netto		-1.177	-255
Altre componenti di conto economico complessivo			
Effetti che non avranno impatto futuro sul conto economico:			
Utili e perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti		-8	-2
effetto fiscale		2	0
Effetti che avranno impatto futuro sul conto economico:			
Utili e perdite derivanti da strumenti finanziari di Cash Flow Hedge		3	-13
effetto fiscale		-1	3
Totale altre componenti del conto economico complessivo		-4	-12
Risultato netto complessivo dell'esercizio		-1.181	-267
Utile/(Perdita) base per azione	26	-0,094	-0,015
Utile/(Perdita) diluito per azione	26	-0,094	-0,015

Rendiconto Finanziario
(valori in migliaia di Euro)

	31.12.2018	31.12.2017
Attività operative		
Utile (Perdita) dell'esercizio ante imposte	(1.584)	(305)
Riconciliazione dell'utile ante imposte con i flussi finanziari operativi:	0	
Ammortamenti	3.002	2.660
Accantonamenti, svalutazioni ed altre partite non monetarie	836	405
Imposte correnti/differite dell'esercizio	407	50
Variazione del circolante	455	(2.385)
Totale	3.116	425
Flusso finanziario da (per) attività d'investimento:		
Investimenti dell'esercizio in immobilizzazioni immateriali	(1.669)	(1.821)
Investimenti dell'esercizio in immobilizzazioni materiali	(2.128)	(2.459)
Variazioni di altri crediti immobilizzati	(36)	83
Totale	(3.833)	(4.197)
Flusso finanziario da (per) attività finanziarie:		
Variazione dei finanziamenti a medio/lungo termine	(992)	449
Variazione finanziamenti a breve termine	187	46
Variazione Debiti per acquisto di immobilizzazioni in leasing	(167)	520
Variazione debiti verso altri a M-L termine	(1.319)	1.390
Operazioni di aumenti di capitale sociale e versamenti a riserva	4.000	0
Variazione di riserve per costi relativi all'aumento di capitale	(82)	0
Altre variaizioni di riserve	(4)	(12)
Totale	1.623	2.392
Flusso monetario dell'esercizio	906	(1.379)
Disponibilità(Esposizione) finanziaria iniziale	1.026	2.405
Disponibilità(Esposizione) finanziaria finale	1.932	1.026

Prospetto della movimentazione del Patrimonio Netto
(valori in migliaia di Euro)

	Capitale Sociale	Riserve di capitali	Riserva per costi di quotazione	Riserva Cash Flow Hedge per derivati	Riserva di FTA	Riserve di Utili/(perdite) a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
1 gennaio 2017	4.567	4.849	(949)	0	(80)	(26)	136	8.497
Utili e perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti	0	(2)	0	0	0	0	0	(2)
Utili/(perdite) derivanti da strumenti finanziari di C.F.H.	0	0	0	(13)	0	0	0	(13)
Effetto fiscale	0	0	0	3	0	0	0	3
	0	(2)	0	(10)	0	0	0	(12)
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	0	0	0	0	0	136	(136)	0
Risultato dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	(255)	(255)
	0	0	0	0	0	136	(391)	(255)
Aumento di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni di riserve di capitali	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
31 dicembre 2017	4.567	4.847	(949)	(10)	(80)	110	(255)	8.230
	Capitale Sociale	Riserve di capitali	Riserva per costi di quotazione	Riserva Cash Flow Hedge per derivati	Riserva di FTA	Riserve di Utili/(perdite) a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
1 gennaio 2018	4.567	4.847	(949)	(10)	(80)	110	(255)	8.230
Utili e perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti	0	(8)	0	0	0	0	0	(8)
Utili/(perdite) derivanti da strumenti finanziari di C.F.H.	0	0	0	3	0	0	0	3
Effetto fiscale		2		(1)				1
	0	(6)	0	2	0	0	0	(4)
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	0	0	0	0	0	(255)	255	0
Risultato dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	(1.177)	(1.177)
	0	0	0	0	0	(255)	(922)	(1.177)
Aumento di capitale	286	3.714						4.000
Altre variazioni di riserve di capitali	0	(82)						(82)
	286	3.632	0	0	0	0	0	3.918
31 dicembre 2018	4.853	8.473	(949)	(8)	(80)	(145)	(1.177)	10.967



Note esplicative

I Informazioni generali

GO internet S.p.A. è una società italiana attiva nel settore dell'Internet Mobile. Dal 2011 opera principalmente nel mercato delle telecomunicazioni mobile e internet in banda larga attraverso l'utilizzo della tecnologia Broadband Wireless Access (BWA) e offre a famiglie e imprese servizi di connessione internet e voce utilizzando tecnologie wireless di quarta generazione (4G) mediante i protocolli Wimax/LTE e quinta generazione (5G). Il mercato di riferimento a oggi è rappresentato da Marche ed Emilia Romagna, dove GO internet S.p.A. è titolare dei diritti d'uso delle frequenze per i sistemi Broadband Wireless Access nella banda 3,5 GHz.

Dal 2017, Go internet S.p.A., a seguito dell'accordo commerciale sottoscritto con Open Fiber S.p.A. ha ampliato il proprio portafoglio prodotti/servizi offerti, attraverso la vendita dei servizi internet in banda "ultra larga" in modalità "FTTH".

GO internet S.p.A. è società quotata nel Mercato AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale.

L'ammissione è avvenuta in data 6 agosto 2014 a seguito sia di un'offerta rivolta al pubblico in Italia che di un collocamento istituzionale rivolto esclusivamente ad investitori qualificati italiani ed istituzionali esteri.

II Andamento sulla gestione

L'esercizio 2018 si è caratterizzato dalla stabilità dei ricavi rispetto al 2017. Tale andamento deriva dal fatto che la società, considerando l'evoluzione tecnologica verso il 5G ed in previsione dell'uscita per fine anno delle stazioni radio base 5G *ready*, ha atteso per sostituire l'obsoleta tecnologia Wimax. La perdita di esercizio di Euro 1.480 migliaia è dovuta essenzialmente all'incidenza degli ammortamenti degli investimenti effettuati in beni strumentali (stazioni radio base, hardware core network, CPE) necessari per lo sviluppo della rete 4G LTE ed all'incidenza della svalutazione di crediti commerciali relativi al business. Si rileva che l'EBITDA è in crescita del 37% rispetto all'esercizio 2017.

Inoltre sul fronte societario si evidenzia il perfezionamento (maggio 2018) dell'aumento di capitale sociale di Euro 4 milioni comprensivo di sovrapprezzo rivolto a Linkem S.p.A. il quale ha sottoscritto 2.857.142 azioni, rappresentanti nel loro insieme una quota del 21,22% del capitale sociale della Società. L'operazione ha l'obiettivo di:

- contribuire al rafforzamento patrimoniale e finanziario prospettico della Società, con maggiore flessibilità e rapidità nei tempi di raccolta;
- ottenere le risorse in termini di frequenze radio e risorse finanziarie, necessarie per implementare una rete 5G *ready*, in overlay alla rete Wimax esistente, e permettere, quindi, la migrazione dei clienti Wimax alla nuova tecnologia 5G. Ciò, peraltro, nel rispetto delle raccomandazioni dell'AGCOM (di cui alla delibera n. 503/17/CONS) e al fine di dare seguito agli impegni assunti dalla Società con Linkem nell'ambito dell'Accordo di frequency sharing concluso in data 24 marzo 2018;
- consentire (mediante la frequenza aggiuntiva che viene resa disponibile – per effetto dell'Accordo di frequency sharing – sulla esistente rete 4G/4.5G LTE) di poter auspicabilmente raddoppiare il numero di clienti nelle zone a elevato successo commerciale, senza dover provvedere a investimenti aggiuntivi in stazioni radio. Ciò consentirebbe, inoltre, di contenere la spesa per apparati di rete e, con elevata probabilità, di migliorare il ritorno sugli investimenti realizzati;

- consolidare la presenza della Società sul mercato italiano di riferimento nelle regioni Marche ed Emilia Romagna;
- ampliare il bacino di utenti e aumentare il numero e la qualità dei servizi offerti.

In riferimento alle frequenze 3.4-3.6 GHz, com'è noto GO internet è titolare delle stesse per le regioni Marche ed Emilia Romagna. La Società, dopo aver provveduto a presentare al Ministero dello Sviluppo Economico apposita Istanza di proroga (ottobre 2017) della durata dei diritti d'uso, con domanda di estensione della scadenza dal 2023 al 2029, ha partecipato attivamente alla successiva consultazione avviata dall'AGCom (Delibera 503/17/CONS). In esito a un articolato processo di negoziazione che ha visto la partecipazione attiva della *governance* di GO internet, il Ministero dello Sviluppo Economico, dopo aver acquisito il parere con cui AGCom ha rilevato la sussistenza delle condizioni per la concessione della proroga, ha comunicato formalmente (Luglio 2018) che la proroga dei diritti d'uso delle frequenze BWA in banda 3.4.-3.6 GHz potrà essere concessa fino al 31 dicembre 2029, nel rispetto di determinate condizioni tecniche e regolamentari di cui GO internet ha inviato la propria dichiarazione d'impegno al rispetto di tali condizioni.

A conclusione del procedimento di proroga, il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) a novembre 2018 ha comunicato alla Società formalmente la proroga dei diritti d'uso delle frequenze BWA in banda 3.4.-3.6 GHz concessa fino al 31 dicembre 2029 a fronte di un pagamento imprescindibile di circa Euro 2,7 Milioni, effettuato entro il 31 gennaio 2019, perfezionando l'iter di proroga dei diritti d'uso delle frequenze 5G.

III Eventi rilevanti e successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo avvenuti successivamente al 31 dicembre 2018, si evidenzia in particolare quanto segue:

1. In data 14 gennaio 2019, la Società ha effettuato il pagamento per la proroga dei diritti d'uso sulla banda 3.4-3.6 GHz nelle Regioni Marche ed Emilia-Romagna. Il pagamento del contributo, richiesto dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) entro il termine ultimo del 31 gennaio 2019, è avvenuto in anticipo e in un'unica soluzione. L'importo, calcolato in base ai parametri indicati da AGCom con apposito parere (Delibera 183/18/CONS), ammonta per GO internet a circa Euro 2,7 Milioni. Il versamento della somma è un requisito sostanziale e imprescindibile per ottenere la proroga, dei diritti d'uso delle frequenze 5G fino al 31 dicembre 2029.
2. In data 29 gennaio 2019, la Società ha concluso con successo l'aumento di capitale sociale con diritto di opzione di 5 milioni di Euro con integrale sottoscrizione dell'offerta pari a n. 6.213.462 nuove azioni. In data 29 gennaio 2019, la Società ha concluso con successo l'aumento di capitale sociale con diritto di opzione di 5 milioni di Euro con integrale sottoscrizione dell'offerta pari a n. 6.213.462 nuove azioni. L'aumento è finalizzato a dotare la Società di risorse finanziarie per consentire alla Società, anche per effetto della proroga delle frequenze, di continuare nell'implementazione ed espansione dell'infrastruttura di rete 5G ready in overlay mediante l'installazione di nuovi apparati nelle regioni Marche ed Emilia Romagna. Ciò anche attraverso lo sfruttamento delle sinergie derivanti dall'accordo di frequency sharing sottoscritto dalla Società con Linkem S.p.A. lo scorso 24 marzo 2018, nel rispetto delle raccomandazioni dell'AGCOM (di cui alla delibera n. 503/17/CONS).

IV Principi contabili

Base di preparazione e principi contabili

Il presente bilancio è stato redatto al fine di rispettare gli obblighi di informativa previsti dall'art. 3 del Regolamento Emittenti AIM-Italia.

Il presente documento è stato redatto con lo scopo di riesporre i dati patrimoniali, economici e finanziari del progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2018 (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2019) secondo i principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, al fine di dare continuità alle informazioni fornite agli investitori sia nel processo di quotazione che nella precedente relazione semestrale chiusa al 30 giugno 2018.

A titolo informativo, si da nota del fatto che il primo bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS è stato predisposto al 31.12.2013 con data di transizione al 1° gennaio 2012.

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione di alcune delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del fair value, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ed applicati dal 1° gennaio 2018

I criteri di valutazione utilizzati ai fini della predisposizione dei prospetti contabili per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, ad eccezione dei principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2018. Di seguito le principali novità.

IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi - In data 28 marzo 2018 è stato emesso il Regolamento UE n. 2018/519 che ha recepito a livello comunitario l'Interpretazione IFRIC 22 "Operazioni in valuta estera e anticipi". L'interpretazione chiarisce il tasso di cambio da utilizzare nelle transazioni e negli anticipi pagati o ricevuti in valuta estera. L'adozione di detta interpretazione non ha comportato alcun effetto sul bilancio al 31 dicembre 2018.

IFRS 2 Pagamenti basati su azioni (modifiche) - In data 26 febbraio 2018 è stato emesso il Regolamento UE n. 2018/289 che ha recepito alcune modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni. Tali modifiche riguardano:

- le modalità di calcolo del fair value di operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa alla data di valutazione che devono essere effettuate tenendo in considerazione le condizioni di mercato e le condizioni diverse da quelle di maturazione;
- il trattamento contabile delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale nelle quali l'entità opera da sostituto d'imposta per le passività fiscali del dipendente (ritenuta d'acconto);
- la contabilizzazione delle modifiche ai termini e alle condizioni che determinano il cambiamento di classificazione da pagamenti basati su azioni "regolati per cassa" a pagamenti basati su azioni "regolati con strumenti rappresentativi di capitale".

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio al 31 dicembre 2018.

Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2014-2016) - In data 7 febbraio 2018 è stato emesso il Regolamento UE n. 2018/182 che ha recepito alcune modifiche allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture. In particolare, le modifiche chiariscono che l'opzione per un'entità di investimento (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) di valutare le proprie partecipazioni in società collegate e joint venture al fair value attraverso il conto economico (piuttosto che mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto), va effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. Una precisazione simile è prevista anche per un'entità che non è un investment entity ma che a sua volta detiene partecipazioni in società collegate o joint venture che sono delle investment entity. In questo caso, ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'entità può mantenere la valutazione a fair value attraverso il conto economico effettuata dalle proprie partecipazioni in società collegate o joint venture.

L'adozione di detti miglioramenti non ha comportato alcun effetto sul bilancio al 31 dicembre 2018.

IAS 40 Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari - In data 14 marzo 2018 è stato emesso il Regolamento UE n. 2018/400 che ha recepito alcune modifiche allo IAS 40 fornendo dei chiarimenti sui cambiamenti di destinazione che portano a qualificare un bene che non è investimento immobiliare come tale o viceversa.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio al 31 dicembre 2018.

Adozione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 15

IFRS 9 – Strumenti finanziari

In data 22 novembre 2016 è stato emesso il Regolamento UE n. 2016/2067 che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 9 (Strumenti Finanziari) che riguarda la classificazione, misurazione, cancellazione e riduzione di valore di attività e passività finanziarie nonché la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

L'IFRS 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'hedge accounting, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'hedge accounting, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.

La Società ha adottato il nuovo principio dalla data di entrata in vigore e non ha riesposto l'informativa comparativa in quanto non sono stati rilevati impatti significativi sul proprio prospetto della situazione patrimoniale/finanziaria e patrimonio netto.

a) Classificazione e valutazione

La Società non ha rilevato impatti sul proprio bilancio e patrimonio netto conseguenti all'applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall'IFRS 9. La Società continua, quindi, a valutare

a fair value tutte le attività finanziarie attualmente contabilizzate a fair value. I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali dei flussi di cassa riferiti all'incasso delle quote capitale ed interessi. La Società ha analizzato le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di questi strumenti ed ha concluso che rispettano i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l'IFRS 9.

b) Perdita di valore

L'IFRS 9 richiede che la Società registri le perdite su crediti attese su tutte le obbligazioni in portafoglio, finanziamenti e crediti commerciali, avendo come riferimento o un periodo di 12 mesi o la intera durata contrattuale dello strumento.

La Società applica l'approccio semplificato e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo un criterio per lo stanziamento basato sull'esperienza storica relativamente alle perdite su crediti, rettificato anche per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico. La Società, infatti, nel corso dell'esercizio 2018, ha analizzato la percentuale storica di insolvenza del proprio portafoglio clienti ed ha integrato tali informazioni storiche con quelle già utilizzate nella procedura valutativa in essere. La Società già effettuava un'analisi di rischio specifica per categoria di credito in base al rischio Paese, alla durata residua ed alle procedure di recupero utilizzate. Pertanto, le disposizioni dell'IFRS 9, nella prima applicazione, non hanno determinato impatti ulteriori rispetto a quanto già previsto come perdite di valore sui crediti utilizzando le tecniche valutative precedenti.

c) Hedge accounting

Così come consentito dall'IFRS 9, la Società ha deciso di:

- differire l'applicazione del modello di hedge accounting e continuare con il modello dello IAS 39;
- non riformulare i periodi comparativi nell'esercizio di prima applicazione.

IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti

In data 22 settembre 2016 è stato emesso il Regolamento UE n. 2016/1905 che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti) e le relative modifiche. Inoltre, in data 31 ottobre 2017 è stato emesso il Regolamento UE n. 2017/1987 che ha recepito i chiarimenti all'IFRS 15. L'IFRS 15 sostituisce i principi che disciplinavano la rilevazione dei ricavi, ovvero, lo IAS 18 (Ricavi), lo IAS 11 (Lavori in corso su Ordine) e le relative interpretazioni sulla rilevazione dei ricavi (IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi-Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria).

Il principio prevede un nuovo modello in cinque fasi che si applica ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. In linea generale l'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti 5 steps: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente); (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate

sulla base del prezzo di vendita stand-alone di ciascun bene o servizio; e (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta. Inoltre, l'IFRS 15 integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing ed incertezza dei ricavi derivanti e dei relativi flussi di cassa. La Società non ha applicato nessun altro degli espedienti pratici opzionali previsti dal principio.

Nel corso dell'esercizio 2018 la società ha svolto una valutazione degli effetti dell'IFRS 15.

La Società applica il metodo retrospettivo semplificato con la rilevazione dell'effetto cumulativo della prima applicazione del principio a rettifica del patrimonio netto di apertura e lasciando invariati i periodi comparativi precedenti.

→ Erogazione di servizi e vendita di beni

La società opera nel settore dei servizi di collegamento internet WiMax erogati sulla base di contratti con i clienti separati ed identificati in cui tutte le tipologie di servizi internet e prestazioni di servizi offerte sono debitamente identificate e valorizzate singolarmente. Le modalità di consegna ed utilizzo degli apparati fisici per il collegamento alla rete devono essere necessariamente ricomprese nella prestazione di servizi principale identificata nella fornitura del servizio internet in abbonamento (*performance obligation*). In via residuale la società opera vendite di apparati CPE al cliente finale che non ha riconsegnato il modem alla chiusura del contratto. I contratti con i clienti prevedono quindi già tutte le specifiche opzioni con la relativa separazione dei ricavi specifici. I ricavi derivanti dalla fatturazione del contributo di attivazione non sono connessi alla prestazione di servizi in abbonamento, bensì ad altre *performance obligations* relative ai servizi di collegamento. La società ha rilevato che il riconoscimento dei ricavi avviene nel momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente, in questo caso nel momento in cui il cliente è connesso alla rete e quindi coerentemente con quanto previsto dal principio IFRS 15 nella situazione di "riconoscimento dei ricavi in un determinato momento" (revenue recognition at a point in time).

→ Costi contrattuali (costi di ottenimento e costi di adempimento di un contratto)

Con i precedenti principi contabili i *costs for the obtainment of the contract* erano già oggetto di differimento (capitalizzazione o risconto) e rilevati a conto economico in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale e della tipologia del cliente. Con l'applicazione dell'IFRS 15 tale impostazione è rimasta sostanzialmente confermata.

→ Obbligazioni per garanzie

La società nei contratti con i clienti prevede generalmente garanzie per riparazioni di carattere generale e non fornisce garanzie estese. Di conseguenza, gran parte di queste garanzie saranno considerate nell'applicazione dell'IFRS 15 come garanzie di tipo assicurativo che continueranno ad essere rilevate in accordo con lo IAS 37 *Accantonamenti, passività e attività potenziali*. La società non ha stanziato alcun fondo per interventi in garanzia in quanto ad oggi gli interventi di riparazione dei guasti non sono rilevanti.

Conseguentemente, l'applicazione del nuovo IFRS 15 non ha portato a impatti significativi ad eccezione dell'ampliamento dell'informativa di cui si rinvia alla nota n.15.

Nuovi principi contabili e modifiche di principi contabili emessi dallo IASB non ancora applicabili

Alla data di redazione della presente relazione finanziaria annuale sono stati emessi dallo IASB, ma non ancora entrati in vigore, i seguenti nuovi principi/interpretazioni:

	Applicazione obbligatoria a partire dal
Nuovi Principi/Interpretazioni recepiti dalla UE:	
IFRS 16 (Leasing)	01/01/19
Modifiche all'IFRS 9 Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa	01/01/19
IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito	01/01/19
Nuovi Principi/Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE:	
Modifiche allo IAS 28 Interessenze a lungo termine nelle partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/19
Miglioramenti IFRS (Ciclo 2015-2017)	01/01/19
Modifiche allo IAS 19 Modifica, riduzione o estinzione di un piano	01/01/19
Modifiche ai riferimenti al "Conceptual Framework" negli IFRS	01/01/20
IFRS 17 (Contratti di assicurazione)	01/01/21
Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali	01/01/20
Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: definizione di materialità	01/01/20

In riferimento ai sopra menzionati principi non ancora applicabili alla data di riferimento del presente bilancio, la società ritiene che l'unico impatto rilevante potrebbe essere rappresentato solamente dall'applicazione dell'IFRS 16. Di seguito si riepilogano le seguenti considerazioni in merito.

IFRS 16 - Leasing

In data 31 ottobre 2017 è stato emesso il Regolamento UE n. 2017/1986 che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 16 (Leasing). L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 (Leasing) e le relative Interpretazioni (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing; SIC 15 Leasing operativo—Incentivi; SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing). L'IFRS 16 si applica retrospettivamente a partire dal 1° gennaio 2019.

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del "diritto d'uso dell'attività presa in locazione".

I leasing passivi, già precedentemente classificati secondo lo IAS 17 come leasing finanziari, non subiranno nessuna modifica rispetto all'attuale rappresentazione contabile, andando in piena continuità con il passato.

In sede di prima applicazione, per i leasing precedentemente classificati secondo lo IAS 17 come leasing operativi, la società intende applicare il metodo retrospettivo semplificato con la rilevazione della passività finanziaria per contratti di leasing e del corrispondente valore del diritto d'uso misurati sui residui canoni contrattuali alla data di transizione.

I principali impatti sul bilancio della Società sono i seguenti:

- situazione patrimoniale e finanziaria: incremento delle attività non correnti per l'iscrizione del "diritto d'uso" dell'attività oggetto di locazione in contropartita di maggiori debiti di natura finanziaria;
- conto economico: diversa qualificazione e classificazione dei costi, con iscrizione di un ammortamento del "diritto d'uso" dell'attività oggetto di locazione ed interessi passivi sui debiti di natura finanziaria, rispetto ai costi per affitti passivi;
- indicatori alternativi di performance: la diversa qualificazione e classificazione dei costi avrà un impatto sull'EBITDA, sul capitale investito netto, sull'Indebitamento Finanziario Netto, oltre che sugli altri indicatori economici e finanziari.

È in fase di completamento il processo di assessment per la rilevazione degli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo standard e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui lo stesso insiste. Il completamento di tale processo e la determinazione degli effetti patrimoniali alla data di transizione è previsto nel corso del primo semestre del 2019.

Forma e contenuto del documento

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili la Società ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti, analogamente rappresenta le passività correnti e non correnti;
- il prospetto di conto economico complessivo, che comprende il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo, presenta una classificazione dei costi e ricavi per natura;
- il rendiconto finanziario è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro.

Il presente bilancio è assoggettato a revisione contabile, su base volontaria, da parte della società di revisione EY S.p.A.

Impianti e macchinari

Gli impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da

terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è di seguito riportata:

Immobilizzazioni materiali	Aliquota
Impianti rete Wimax-4G	8,33%
Attrezzature rete Wimax-4G	8,33%
Attrezzature varie	12%
Mobili e arredi d'ufficio	12%
Macchinari	20%
Impianti di telefonia	20%
Computer, Macchine elettriche ed elettroniche	20%
Automezzi	20%
CPE	25%

La vita utile degli impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, in sede di predisposizione del bilancio.

Beni in leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo.

Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

Gli impianti e macchinari posseduti in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari suddivisi tra la quota corrente e non corrente del rimborso. Tali beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali in quanto vi è la ragionevole certezza che la Società otterrà la proprietà dei beni che, alla data della presente relazione finanziaria, risultano oggetto dei contratti sottoscritti.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di

acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Non vi sono attività immateriali a vita utile indefinita.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Immobilizzazioni Immateriali	Periodo di ammortamento	Aliquota
Concessioni, licenzi, marchi e diritti simili	Durata della concessione e/o licenza	6,66%
Software	5 anni	20%
Costi di acquisizione della clientela (S.A.C.)	2 anni	50%
Progettazione rete Wimax-4G	12 anni	8,33%

Per quanto riguarda i Costi per progettazione e sviluppo rete, il periodo di ammortamento fissato in 12 anni a quote costanti, è stato determinato dal management in base alle stime con cui i benefici futuri relativi a tali costi saranno ottenuti dalla società.

La durata delle autorizzazioni e concessioni ministeriali è pari a 15 anni, rinnovabili.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso.

Perdite di valore delle attività (impairment)

A ciascuna data di riferimento del bilancio, sono svolte analisi al fine di verificare l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione del loro valore delle attività materiali ed immateriali non completamente ammortizzate. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando a conto economico l'eventuale svalutazione rispetto al valore a libro rappresentato in bilancio. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo fair value, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla "cash generating unit" cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. La società basa il proprio test di impairment su calcoli previsionali derivanti dai budget pluriennali predisposti dal management; l'orizzonte temporale preso a riferimento per il test di impairment è di quattro anni oltre all'esercizio di riferimento e al fine di proiettare il flusso di cassa oltre il quarto anno, viene attualizzato l'ultimo flusso stimato senza considerare un tasso di crescita a lungo termine. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore

recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Il management, vista l'attività caratteristica, il business della Società e la sua struttura ritiene che, allo stato attuale, la cash generating unit possa essere identificata con l'intero complesso aziendale.

Attività finanziarie

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Nell'IFRS 9 il principio generale è che un'entità deve rilevare nella propria situazione patrimoniale-finanziaria un'attività o una passività finanziaria quando e solo quando diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate in funzione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e del modello di business che la Società usa per la loro gestione.

In base a tali caratteristiche le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

In sede di rilevazione iniziale, la Società valuta un'attività finanziaria al suo fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Dopo la rilevazione iniziale, la Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo o al fair value rilevato nel conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato della Società sono inclusi i crediti commerciali, i crediti finanziari e i depositi cauzionali.

Riclassificazione

Una riclassificazione di un'attività finanziaria avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o quando la Società modifica il suo business model per gestire le attività finanziarie. La riclassificazione deve essere applicata prospettivamente dalla data di riclassificazione, senza necessità di rideterminare profitti, perdite e interessi già precedentemente rilevati.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

La Società iscrive una svalutazione per perdite attese per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Nello specifico le disposizioni di impairment si applicano a tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value rilevato nel conto economico complessivo, mentre sono escluse le attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico.

La Società applica l'approccio semplificato e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo un criterio per lo stanziamento basato sull'esperienza storica relativamente alle perdite su crediti, rettificato anche per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico.

I crediti commerciali, le altre attività correnti e non correnti e gli altri crediti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I Crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Nell'ambito della gestione del credito commerciale, la società ha definito i propri modelli di business in base alla specificità della natura del credito, del tipo di controparte, della eventuale dilazione

d'incasso; ciò, al fine di ottimizzare la gestione del capitale circolante attraverso il continuo monitoraggio delle performance d'incasso dalla clientela, l'indirizzo delle credit collection policies e l'eventuale gestione di programmi di smobilizzo crediti.

I Modelli di Business adottati dalla Società per la gestione del credito commerciale sono i seguenti:

- Hold to Collect: trattasi dei crediti generalmente detenuti fino a scadenza quali, ad esempio, i crediti verso clienti; tali strumenti ricadono nella categoria IFRS 9 "Attività valutate al costo ammortizzato".

L'impairment sui crediti commerciali viene effettuato attraverso l'approccio semplificato consentito dal principio. Tale approccio prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie.

In linea generale la metodologia di rilevazione dell'inesigibilità attesa (*Expected Loss*) presenta differenziazioni in base al contenuto dell'offerta, al cluster di clientela, alle modalità di pagamento. Più in particolare per i crediti derivanti dai tradizionali servizi offerti ai clienti consumer e business la perdita attesa è stimata sulla base dell'andamento tendenziale del credito insoluto rispetto al fatturato, prendendo a riferimento i valori rilevati per generazioni di fatturato che hanno completato il ciclo gestionale e parametri di misurazione delle performance più recenti idonei a rilevare deviazioni di tendenza rispetto al trend storico.

Per i cluster caratterizzati da una gestione del credito su base relazionale (ad esempio i grandi clienti del segmento TOP, la Pubblica Amministrazione, i clienti Wholesale, i Dealer della rete di vendita) concorrono alla valutazione elementi informativi idonei a rilevare rischi specifici nei confronti di singole controparti.

Disponibilità liquide

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Rappresenta il valore dei conferimenti versati a tale titolo dai soci.

Altre riserve di capitali

Accoglie la riserva per versamenti di capitale o in conto futuro aumento di capitale sociale dei soci e gli effetti delle altre voci di conto economico complessivo. La voce in oggetto è stata rettificata per la contabilizzazione dei costi sostenuti e direttamente connessi all'operazione di aumento di capitale avvenuto in sede di quotazione AIM.

Altre riserve di utili

Accoglie i risultati netti di esercizi precedenti ed il risultato dell'esercizio corrente che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve, le perdite non ripianate e gli importi costituenti la riserva di FTA.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria. Ai sensi del IFRS 9, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al fair value; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato. Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in fair value hedge), sono valutate al fair value, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'hedge accounting: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al fair value, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al fair value dello strumento di copertura. Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in cash flow hedge) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'hedge accounting.

Prestiti e finanziamenti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Non è possibile riclassificare le passività finanziarie.

Questa categoria include generalmente finanziamenti fruttiferi di interessi,

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente

Benefici a dipendenti

I benefici ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro sono costituiti principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto (TFR), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del codice civile. Il TFR è considerato, in base allo IAS 19, un piano a benefici definiti, vale a dire un programma formalizzato di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituisce un'obbligazione futura e per il quale la Società si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi. Come richiesto dallo IAS 19, la Società utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente; questo calcolo richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi). Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, , esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti, sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui sono si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi

Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario. Alla data della presente relazione finanziaria annuale, il Fondo per rischi ed oneri risulta pari a zero (si veda in proposito la nota n. 14).

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni

influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che, relativamente alla Società, richiedono più di altri maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della società e dal mercato.

Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

La Società esegue annualmente, alla chiusura dell'esercizio, test di verifica al fine di valutare la presenza o meno di indicatori che possano determinare una perdita durevole di valore. Il test di impairment viene svolto confrontando il valore contabile dell'avviamento e dell'insieme delle attività nette autonomamente in grado di produrre flussi di cassa (cash generating unit), cui lo stesso è ragionevolmente allocabile, con il valore in uso della cash generating unit stessa. Le cash generating unit a cui è stato allocato l'avviamento risultano essere relative, rispettivamente, al settore Minerario-estrattivo (minerale di Ferro), al settore delle Telecomunicazioni ed al settore dell'Impiantistica. Il valore in uso è stato determinato applicando il metodo del "discounted cash flows" (DCF) attualizzando gli unlevered free cash flow relativi alle CGU risultanti dai piani strategici, riferiti ai quattro anni successivi a quello di riferimento del test di impairment, ufficialmente approvati dal management ed estrapolati per gli anni successivi sulla base di tassi di crescita di medio/lungo termine che si basano su previsioni di crescita del settore di appartenenza delle unità generatrici di cassa stesse. Il fattore di sconto utilizzato è rappresentato dal WACC rilevato con riferimento al settore in cui opera la CGU identificata.

Alla data della presente relazione annuale, non si evidenziano elementi tali da giustificare l'applicazione del test suddetto al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

(b) Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile del bene. La vita utile è determinata dalla direzione al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le svalutazioni, circa la durata della vita utile, si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

(c) Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate che dipende dalla stima della probabile manifestazione temporale e dell'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

Si evidenzia che rispetto al bilancio chiuso al 31.12.2017 non ci sono state variazioni significative nelle stime contabili effettuate dagli amministratori.

Ricavi

Per quanto riguarda il riconoscimento dei ricavi, si rimanda al paragrafo a pag. 27 referente l'esposizione dell'applicazione delle regole dell'IFRS 15.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono integralmente imputati a conto economico quando il servizio è stato reso e consegnato al Gruppo.

I costi sono iscritti in base alla loro natura considerando i principi applicabili nell'ambito degli IFRS.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto, e di quelle relative a voci direttamente addebitate o

accreditate negli Altri utili/(perdite) complessivi, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente negli Altri utili/(perdite) complessivi. Le imposte sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

Derivati

La società ha sottoscritto nel primo semestre 2017 uno strumento finanziario derivato quali swap su tassi di interesse per coprire i propri rischi di tasso. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il valore equo è positivo e come passività finanziarie quando il valore equo è negativo.

All'avvio di un'operazione di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi di cassa riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi per i quali sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'hedge accounting relativamente alle coperture di flussi di cassa, sono contabilizzate rilevando la porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace tra gli altri utili complessivi nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente a conto economico tra gli altri costi operativi.

Gli importi riconosciuti tra gli altri utili complessivi sono trasferiti nel conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario o quando si verifica una vendita prevista. Quando l'elemento oggetto di copertura è il costo di un'attività o passività non finanziari, gli importi riconosciuti tra gli altri utili complessivi sono trasferiti al valore contabile iniziale dell'attività o passività.

Se si ritiene che l'operazione prevista o l'impegno irrevocabile non si verifichi più, gli utili o le perdite cumulativi rilevati nella riserva di "cash flow hedge" sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente rilevati nella riserva di "cash flow hedge" restano lì iscritti fino a quando l'operazione prevista o l'impegno irrevocabile impattano il conto economico.

Per altri dettagli si rimanda alla nota n.9.

V Segmenti operativi

Ai fini dell'IFRS 8 "Operating Segments", l'attività svolta dalla Società è identificabile in un unico segmento operativo.

VI Analisi dei rischi

I principali fattori di rischio individuati sono stati classificati in due categorie, ovvero i rischi legati all'ambiente esterno e quelli legati all'ambiente interno.

I principali fattori di rischio **esterni** sono stati individuati nei seguenti elementi:

→ mercato, credito / liquidità, tassi di cambio / di interesse, normativa, concorrenza, contesto economico-politico.

I principali fattori di rischio **interni** sono stati individuati nei seguenti elementi:

→ efficacia / efficienza dei processi operativi, governance, risorse umane, integrità, informativa, dipendenza da fornitori / clienti strategici.

Di seguito vengono fornite informazioni relativamente agli obiettivi e alle politiche della Società in fattispecie di rischio, nonché alle principali tecniche di copertura dei rischi stessi.

Rischio di mercato, concorrenza, contesto economico politico e normativo

La Società opera in un settore fortemente caratterizzato da un elevato grado di competitività e dinamicità. Gli specifici segmenti del mercato in cui è attiva la Società sono caratterizzati dalla presenza di un elevato numero di operatori nazionali ed internazionali.

Al fine di arginare il rischio potenziale connesso alla perdita di clienti, la Società sta attuando, oltre agli sforzi commerciali evidenziati dalla costante crescita, un programma di sviluppo finalizzato all'affermazione del Brand, da un lato, ed al continuo sviluppo della rete infrastrutturale, dall'altro, per mantenere sempre elevato il livello del servizio erogato.

La Società opera in un mercato altamente regolamentato in cui il panorama normativo di riferimento è in continua e costante evoluzione. La tecnologia adottata dalla Società diminuisce, tuttavia, il rischio potenziale di perdita di quote di mercato conseguenti sia a possibili cambiamenti normativi che alla continua evoluzione del mercato.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali.

La massima esposizione al rischio di credito per la Società è rappresentata dal valore contabile delle attività creditizie esposte in bilancio.

Il rischio di insolvenza è controllato dal management della società attraverso una selezione all'ingresso della nuova clientela, effettuata mediante il pagamento di un contributo di attivazione del servizio, ed un monitoraggio successivo ma costante della movimentazione dell'esposizione creditizia complessiva.

In merito alla policy di cancellazione e di determinazione della perdita di valore delle attività finanziarie si rinvia al paragrafo IV Principi contabili.

Di seguito si riporta l'ageing clienti al 31.12.2018:

	scaduto da 1 a 30 gg	scaduto da 31 a 90 gg	scaduto da oltre 90 gg	a scadere	Totale
Clients ordinari Italia	213	252	2.136	269	2.870
Fondi svalutazione crediti			(200)		(200)
Totale	213	252	1.936	269	2.670

Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio che, a causa di difficoltà nel reperire nuovi fondi o nel rendere liquide attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento. I due principali fattori che influenzano la liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

La società GO internet S.p.A. ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità:

- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- monitoraggio delle condizioni prospettive di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Il Management ritiene che la liquidità, i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre alle disponibilità che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno alla Società di soddisfare i fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro scadenza.

In generale il grado di esposizione della società ai principali fattori di rischio citati è stato ritenuto accettabile, in termini sia di probabilità di accadimento e livello di impatto sulle performance aziendali, sia di strumenti di copertura adottati.

Nell'ambito della gestione della salvaguardia della continuità aziendale ed al fine di garantire rendimenti ai soci e benefici agli altri portatori di interesse, la Società si prefigge l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

La Società monitora il capitale sulla base del rapporto tra capitale investito netto (CIN) e posizione finanziaria netta (PFN) nonché sulla base del rapporto tra patrimonio netto (PN) e posizione finanziaria netta (PFN). Il debito netto è calcolato come totale dell'indebitamento, includendo finanziamenti correnti e non correnti e l'esposizione netta bancaria.

La tabella che segue mostra l'andamento dei due indici calcolati sia al 31/12/2017 che al 31/12/2018:

	31.12.2018	31.12.2017
Disponibilità liquide	1.932	1.026
Debiti finanziari (correnti e non)	(4.803)	(4.990)
Crediti Finanziari	-	270
Posizione finanziarie netta (PFN)	(2.871)	(3.694)
Patrimonio netto (PN)	10.967	8.230
Capitale Investito Netto (CIN)	13.838	11.924
PN / PFN	(382)%	(223)%
CIN / PFN	(482)%	(375)%

Per quanto riguarda il commento alla variazione della Posizione Finanziaria Netta, si rimanda a quanto descritto alla nota n. 9.

Rischio di tasso di interesse

Al fine di tutelarsi dal rischio di aumento dei tassi di interesse (Euribor più spread) sui propri debiti finanziari la società ha sottoscritto un contratto di *Interest Rate Swap* per la cui trattazione più dettagliata si rimanda al par. 9 lettera b).

VII Note ai prospetti Patrimoniali, Finanziari ed Economici

1. Impianti e macchinari

La movimentazione delle voci di Immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31/12/2018 è rappresentata come segue:

	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo Storico	10.812	4.588	83	2.636	18.120
Fondo Ammortamento	(2.597)	(3.034)	(20)	0	(5.651)
Consistenza al 31/12/2017	8.215	1.554	63	2.636	12.469
Incrementi	1.398	349	0	447	2.194
Disinvestimenti	0	(104)	(6)	0	(110)
Riclassifiche	521	667	0	(1.188)	0
Ammortamenti	(973)	(885)	(6)	0	(1.864)
Altri movimenti di C. Storico	0	11	5	(5)	11
Altri movimenti di F.do Amm.to	0	0	0	0	0
Totale Variazioni Nette	946	38	(6)	(746)	231
Costo Storico	12.731	5.511	82	1.890	20.215
Fondo Ammortamento	(3.571)	(3.919)	(25)	0	(7.515)
Consistenza al 31/12/2018	9.161	1.592	57	1.890	12.700

(a) Impianti e macchinari

La voce Impianti e macchinari al 31.12.2018, comprende gli investimenti effettuati dalla Società per la realizzazione della infrastruttura di rete 4G-LTE pari complessivamente ad Euro 12.731 migliaia al

lordo del fondo ammortamento, ed è composta da: impianti Base Station (stazioni radio base o siti "on air") installate sul territorio delle Regioni Marche e Emilia Romagna al fine di erogare il servizio internet banda larga attraverso l'utilizzo della tecnologia Broadband Wireless Access (BWA) per Euro 12.412 migliaia, impianti Core Network per Euro 266 migliaia, ed altri macchinari per complessivi Euro 53 migliaia.

(b) Attrezzature e altri beni

La voce Attrezzature e altri beni al 31.12.2018, pari complessivamente ad Euro 5.593 migliaia al lordo del fondo ammortamento, è composta da: CPE (*Customer Premises Equipment*) per Euro 5.206 migliaia, mobili e macchine d'ufficio per Euro 365 migliaia, attrezzature varie e generiche e automezzi per complessivi Euro 22 migliaia.

(c) Immobilizzazioni in corso

La voce pari ad Euro 1.890 migliaia al 31.12.2018 è costituita dai costi capitalizzati per la realizzazione di impianti Base Station (stazioni radio base o siti "on air") che alla chiusura dell'esercizio non risultavano ancora completati e quindi non erano tecnicamente pronti per essere utilizzati nonché dalle CPE acquistate ma non ancora attivate e consegnate ai singoli nuovi clienti.

(d) Movimentazione delle immobilizzazioni materiali

Nel corso dell'esercizio 2018, gli incrementi complessivi pari ad Euro 2.189 migliaia risultano dovuti all'ampliamento della realizzazione della infrastruttura di rete 4G-LTE sia nella Regione Marche che Emilia Romagna, dove continua l'attività di sviluppo del business e di copertura delle zone non ancora provviste del servizio erogato dalla Società e all'acquisto di CPE con cui i clienti si connettono al servizio internet a banda larga.

La voce Impianti e Macchinari accoglie gli investimenti effettuati dalla Società per la completa realizzazione degli impianti Base Station (stazioni radio base o siti "on air") entrati in funzione alla data del presente bilancio per Euro 1.398 migliaia, di cui per Euro 753 migliaia relativi a BTS acquistate tramite leasing finanziario.

La voce Attrezzature risulta incrementati di Euro 349 migliaia, di cui per euro 26 derivanti da CPE acquistate tramite leasing finanziario.

Le riclassifiche da immobilizzazioni in corso verso le voci Impianti e Macchinari ed Attrezzature, riguardano rispettivamente BTS e CPE precedentemente acquistate, anche tramite contratto di leasing finanziario, ed entrate in funzione nell'esercizio 2018.

Nella voce Immobilizzazioni in corso, l'incremento pari ad Euro 447 migliaia si riferisce alle spese inerenti l'acquisto di componenti BTS per i siti "on air" ancora non entrati in funzione ed alle CPE acquistate ma non ancora attivate.

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono emerse indicazioni di una possibile perdita di valore con riferimento agli impianti e macchinari.

2. Attività immateriali

La movimentazione delle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31/12/2018 è rappresentata nella tabella che segue:

	costi di sviluppo per progettazione rete	concessioni e licenze	Altre attività immateriali	Totale
Costo Storico	2.838	2.930	1.405	7.173
Fondo Ammortamento	(793)	(1.619)	(909)	(3.321)
Consistenza al 31/12/2017	2.044	1.311	496	3.851
Incrementi	1.011	91	566	1.668
Disinvestimenti	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	0	0
Ammortamenti	(335)	(271)	(532)	(1.138)
Altri movimenti di C. Storico	(244)	244	0	0
Altri movimenti di F.do Amm.to	51	(51)	0	0
Totale Variazioni Nette	483	13	34	530
Costo Storico	3.605	3.265	1.971	8.840
Fondo Ammortamento	(1.077)	(1.941)	(1.441)	(4.459)
Consistenza al 31/12/2018	2.528	1.324	530	4.382

a) Costi di sviluppo per progettazione rete

La voce dei Costi di sviluppo al 31.12.2018, pari complessivamente ad Euro 3.605 migliaia al lordo degli ammortamenti, risulta composta dalle spese capitalizzate per la progettazione della nuova infrastruttura di rete 4G-LTE e 5G al fine di ampliare la copertura della rete nel territorio delle Regioni Marche ed Emilia Romagna per erogare il servizio internet banda larga attraverso l'utilizzo della tecnologia Broadband Wireless Access (BWA).

(b) Concessioni e licenze

La voce Concessioni e Licenze al 31.12.2018, pari complessivamente ad Euro 3.265 migliaia al lordo degli ammortamenti, risulta composta principalmente dal costo delle licenze e autorizzazioni ministeriali acquisite per la diffusione del servizio internet 4G-LTE nelle Regioni Marche ed Emilia Romagna, per un importo pari ad Euro 2.531. La restante parte è attribuibile a software.

(b) Altre attività immateriali

La voce Altre attività immateriali si riferisce alla capitalizzazione dei costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs - SAC) pari ad Euro 1.971 migliaia (al 31/12/2018) al lordo dell'ammortamento rappresentati, principalmente, dalle provvigioni alla rete di vendita per alcune offerte commerciali che vincolano il cliente per un periodo determinato.

I costi sono capitalizzati quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- i costi capitalizzati sono determinati in maniera attendibile;
- esiste un contratto che vincola il cliente per un determinato periodo;

- è probabile che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i ricavi generati dai servizi previsti contrattualmente, ovvero, in caso di recesso anticipato da parte del cliente, attraverso l'incasso del corrispettivo addebitato.

I costi capitalizzati per l'acquisizione della clientela sono ammortizzati lungo la durata minima prevista dal contratto sottostante (24 mesi).

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono emerse indicazioni di una possibile perdita di valore con riferimento alle Attività immateriali.

(c) Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali

Nell'esercizio 2018 si registrano incrementi pari ad Euro 1.668 migliaia, dovuti, per Euro 1.011 migliaia, a costi inerenti la progettazione e lo sviluppo sia della infrastruttura 4G-LTE che alla fase di start-up del progetto servizio internet in banda "ultra larga" in modalità "FTTH" a seguito l'accordo commerciale sottoscritto con Open Fiber S.p.A. (OF), per Euro 91 migliaia relativi a software e per Euro 566 migliaia ai costi di acquisizione della clientela sostenuti nell'esercizio 2018.

3. Altre attività non correnti

La voce in oggetto è composta così come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Depositi cauzionali	14	12
Partecipazioni	34	-
Totale altri crediti ed altre attività non correnti	48	12

Nel corso del 2018 la società ha perfezionato l'atto di acquisto del 100% del capitale sociale della società di diritto rumeno SC Gowimax che da alcuni anni svolge a favore di Go internet servizi di: i) call center; ii) dealer support; iii) post-vendita; iv) gestione di posta elettronica; v) help desk; vi) teleselling e tutor commerciale dei servizi offerti dalla Società; vii) tutor tecnico dei servizi offerti dalla Società.

Nel corso del 2018 non si sono manifestate condizioni o situazioni tali da far emergere una perdita durevole di valore della controllata. Di seguito i principali dati di riferimento della controllata:

	patrimonio Netto	di cui: risultato al 31.12.2018	costo della partecipazione in capo a Go Interne	differenziale (PN - costo)
Valori al 31/12/2018	36	8	34	2

I depositi cauzionali si riferiscono sia al deposito per l'affitto dei locali della società.

4. Crediti commerciali

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Clienti ordinari Italia	2.870	2.284
Fondi accantonamento rischi su crediti	(200)	(170)
Totale Crediti Commerciali	2.670	2.114

I Crediti commerciali, pari ad Euro 2.870 migliaia, sono esposti al valore nozionale perché l'effetto dell'attualizzazione non è significativo. L'andamento dei crediti ha risentito dell'evoluzione delle offerte commerciali legate alla vendita con modalità di pagamento bollettino postale utilizzate come leva commerciale in considerazione di un *brand* GO non conosciuto in maniera capillare nel territorio dove la Società svolge la propria attività. A tale proposito è stata introdotta nel corso dell'esercizio una politica creditizia più restrittiva eliminando offerte commerciale con modalità di pagamento con bollettino postale, a favore quindi di modalità di pagamento Rid/Sepa e carta di credito, finalizzata quindi ad aumentare la qualità della *customer base*.

La movimentazione netta del fondo svalutazione crediti, pari ad Euro (30) migliaia è il risultato del completo utilizzo del fondo per Euro 170 migliaia ed il conseguente accantonamento effettuato nel 2018 pari ad Euro 200 migliaia a seguito dell'applicazione delle tecniche di impairment sui crediti descritte a pagina 33.

Il fondo svalutazione crediti contabilizzato rappresenta la migliore stima possibile effettuata dal management, in base alle informazioni in possesso alla data di redazione del bilancio. Le stime e le assunzioni sono effettuate dagli amministratori con il supporto della funzione aziendale in coerenza con il disposto dell'IFRS 9.

L'impairment sui crediti commerciali viene effettuato attraverso l'approccio semplificato consentito dal principio. Tale approccio prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie.

5. Altri crediti e altre attività correnti

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso società partecipante - F.C.Gold Srl	216	216
Crediti verso Erario	134	358
Altri crediti	495	1024
Totale Altri crediti e attività correnti	845	1.598

I crediti verso F.C. GOLD SRL si riferiscono al credito derivante dall'opzione per il consolidato fiscale di gruppo per Euro 216 migliaia. Il credito verso l'Erario per Euro 134 migliaia è riferito a credito per ACE. La voce relativa agli altri crediti è composta principalmente da risconti attivi per Euro 466 migliaia dovuti soprattutto a canoni attivazione fibra, costi installazione CPE, canoni di locazione per i siti WiMax 4G LTE. Per tali posizioni non sono emerse perdite di valore.

6. Rimanenze

La società non ha importi contabilizzati tra le rimanenze finali.

7. Cassa e altre disponibilità liquide

Il saldo della voce in oggetto rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio 2018:

	31.12.2018	31.12.2017
Cassa	0	1
Conti correnti bancari ordinari	1.932	1.025
Totale Disponibilità liquide	1.932	1.026

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. La Società ritiene che il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sia limitato perché trattasi principalmente di depositi frazionati su istituzioni bancarie nazionali.

Anche la suddetta voce è soggetta alla regola generale di impairment, ed è stato utilizzato il "loss rate approach". Tuttavia, in considerazione del fatto che sono conti a vista, le perdite attese sui 12 mesi e le perdite attese della vita utile coincidono.

Il significativo incremento delle disponibilità liquide è dovuto alla conclusione dell'operazione di aumento di capitale riservato a favore di Linkem S.p.A. deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27/04/2018 e liberato per un importo pari ad Euro 4.000 migliaia.

8. Patrimonio netto

A seguito della conclusione dell'operazione di aumento di capitale sociale riservato a favore di Linkem S.p.A. deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27/04/2018, il capitale sociale è passato da n. 10.605.369 a n. 13.462.511 azioni ordinarie prive di valore nominale. Alla luce di tale aumento di capitale sociale, la nuova compagine sociale è di seguito rappresentata:

- Franco Colaiacovo Gold Srl, 23,66% del c.s., n az. 3.185.062;
- Linkem S.p.A., 21,22% del c.s., n. az. 2.857.142;
- WN Srl, 12,50% del c.s., n. az. 1.622.242;
- Compass Asset Management SA, 10,61% del c.s., n. az. 1.428.888;
- Flottante, 32,45% del c.s., n. az. 4.369.177.

Per quanto riguarda la movimentazione del patrimonio netto, di seguito si evidenziano le variazioni:

	31/12/18	31/12/17	Variazioni
Capitale Sociale	4.853	4.567	(286)
Riserve di capitali	8.473	4.847	(3.626)
Riserva per costi di quotazione	(949)	(949)	0
Riserva Cash Flow Hedge per derivati	(8)	(10)	(2)
Riserva di FTA	(80)	(80)	0
Riserve di Utili/(perdi-te) a nuovo	(145)	110	255
Utile dell'esercizio	(1.177)	(255)	922
Totale	10.967	8.230	(2.737)

La movimentazione della riserva di Cash Flow Hedge è dovuta alla sottoscrizione di un derivato di copertura sul nuovo mutuo sottoscritto con Banca Intesa di Euro 1.750 migliaia, il cui *Mark to Market* al 31/12/2018 risultava negativo per Euro 8 migliaia al netto della fiscalità differita.

L'operazione di aumento di capitale riservato pari a complessivi Euro 4 milioni è stato allocato per Euro 286 migliaia a Capitale Sociale e per Euro 3.632 a Riserve di capitali, importo rilevato già al netto dei costi sostenuti dalla società per completare l'operazione suddetta, pari ad Euro 82 migliaia.

9. Debiti verso banche e altri finanziatori (correnti e non correnti)

Il saldo dei debiti finanziari è rappresentato nella seguente tabella:

	Al 31 dicembre 2018		Al 31 dicembre 2017	
	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente
Debiti verso banche per mutui	1.032	1.124	994	2.154
Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-	-
Debiti per conti correnti passivi	14	-	-	-
Debiti per leasing	1.152	1.471	1.075	1.536
Altri debiti finanziari vs. terzi	10	-	15	-
Totale debiti finanziari	2.207	2.595	2.084	3.690

(a) Debiti verso banche per mutui

La Società, attualmente, ha in essere 3 finanziamenti di cui qui di seguito se ne presentano le informazioni di dettaglio:

- Mutuo chirografario in pool erogato in due tranches da (i) Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona (banca capofila) per il 30% e (ii) ICCREA Banca Impresa S.p.A. per il 70%, per un importo originario di Euro 3.000 migliaia, stipulato nel marzo 2011 e avente scadenza 31 dicembre 2019 in seguito all'accoglimento della richiesta di sospensione del rimborso della quota capitale per le rate scadenti nel 2014. Al 31/12/2018 la quota corrente risulta pari ad Euro 589 migliaia (al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 569 migliaia).

- Mutuo chirografario erogato da Banca delle Marche S.p.A. per un importo originario di Euro 1.150 migliaia, erogato nel 2008 e avente scadenza 1° aprile 2023 con il primo anno in pre-ammortamento, al 31/12/2018 la quota corrente risulta pari ad Euro 96 migliaia (al 31.12.2017 pari ad Euro 91 migliaia), mentre la quota non corrente risulta pari ad Euro 363 migliaia (al 31.12.2017 pari ad Euro 459 migliaia).

- Mutuo chirografario erogato da Banca Intesa per un importo originario di Euro 1.750 migliaia, erogato in gennaio 2017 e avente scadenza 31 gennaio 2022, al 31/12/2018 la quota corrente risulta pari ad Euro 347 migliaia (al 31.12.2017 pari ad Euro 334 migliaia), mentre la quota non corrente risulta pari ad Euro 761 migliaia (al 31.12.2017 pari ad Euro 1.106 migliaia).

(b) Debiti per leasing

I debiti per leasing si riferiscono ad operazioni di leaseback finanziario stipulati dalla Società al fine di dotarsi di impianti e attrezzature per lo sviluppo del business.

La seguente tabella dettaglia l'importo dei canoni futuri derivanti ai leasing finanziari ed il loro valore attuale:

	31.12.2018		31.12.2017	
	Pagamenti minimi	Valore attuale dei pagamenti	Pagamenti minimi	Valore attuale dei pagamenti
Debiti per leasing finanziari:				
Entro l'anno	1246	1152	1166	1075
Oltre l'anno ma entro 5 anni	1534	1471	1624	1536
Oltre 5 anni	0	0	0	0
Totale pagamenti minimi	2780	2623	2791	2612
Interessi totali	-157	0	-179	0
Valore attuale dei canoni di leasing	2623	2623	2612	2612

(c) Altri debiti finanziari verso terzi

L'importo pari ad Euro 10 migliaia è relativo al debito iscritto a fronte del Mark to Market dello strumento derivato di copertura sul tasso del finanziamento ottenuto da Banca Intesa, derivato contabilizzato secondo le regole di hedge accounting. Il fair value del derivato al 31/12/2018 è negativo e pari ad Euro 10 migliaia (al lordo dell'effetto fiscale). Tale strumento è qualificabile come un contratto di *Interest Rate Swap* ed è stato sottoscritto per coprire il rischio legato al rialzo dei tassi di interesse (Euribor più spread) sulla specifica posizione contrattualizzata con Banca Intesa di cui il dettaglio è riportato nella precedente nota n. 9, lett a). Le specifiche dello strumento di copertura sono le seguenti: Tasso fisso annuo del derivato: 0,6% (tasso variabile coperto EURIBOR act/360 1 Mese); il piano di ammortamento ed il nozionale di riferimento del derivato sono coerenti con il piano di ammortamento del mutuo sottostante. Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati addebitati a conto economico interessi passivi netti per Euro 6 migliaia.

Riguardo alla contabilizzazione con le regole dell'*hedge accounting* l'effetto negativo rilevato nelle riserve di patrimonio netto, al netto della fiscalità differita, è pari ad Euro 8 migliaia (rif. nota n.8).

(d) Posizione finanziaria netta della Società

Il calcolo della Posizione Finanziaria Netta della Società è rappresentato nella tabella che segue:

	30.06.2018	31.12.2017
(A) Disponibilità Liquide	1.932	1.026
(D) Liquidità (A)+(B)+ (C)	1.932	1.026
(E) Crediti finanziari	0	270
(F) Debiti bancari correnti	14	0
(G) Parte corrente dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine	1.032	994
(H) Altri debiti finanziari correnti	1.162	1.090
(I) Debiti ed altre passività finanziarie correnti (F)+(G)+(H)	2.207	2.084
(J) Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(D)-(E)	275	788
(K) Parte non corrente dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine	1.124	2.154
(L) Obbligazioni emesse	0	0
(M) Altri debiti finanziari non correnti	1.471	1.536
(N) Debiti ed altre passività finanziarie non correnti(K)+(L)+(M)	2.595	3.690
Indebitamento Finanziario Netto (J) + (N)	2.870	4.479

Al 31/12/2018 la Posizione Finanziaria Netta della Società, così come sopra rappresentata, fa segnare una diminuzione pari ad Euro 1.608 migliaia rispetto al 31.12.2017, diminuzione dovuta essenzialmente alla conclusione dell'operazione di aumento di capitale riservato a Linkem S.p.A. che ha portato ad una entrata monetaria pari ad Euro 4 milioni. Di contro, la società oltre a proseguire con il rimborso dei precedenti debiti finanziari (sia verso società di leasing che istituti di credito), ha sottoscritto due nuove operazioni di *sale & leaseback finanziario* per complessivi Euro 1 milione. Il management della società monitora costantemente l'andamento della posizione finanziaria netta attraverso strumenti di pianificazione finanziaria in modo da disporre delle risorse finanziarie necessarie per assolvere ai propri obblighi alle scadenze prestabilite.

La tabella che segue mostra le previsioni delle uscite finanziarie per i debiti in essere al 31/12/2018:

Scadenza	Debiti finanziari verso banche		Leasing finanziari		Debiti commerciali
	Capitale	interessi	Capitale	interessi	
	2.156	138	2.623	157	6.089
entro 12 mesi	1.032	73	1.152	95	5.405
tra 1 e 4 anni	1.124	65	1.471	62	684
oltre 5 anni	-	-	-	-	-

(e) Attività e passività finanziarie per categoria

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie secondo la categoria dell'IFRS 9 e le informazioni sulla determinazione del Fair Value come previsto dall'IFRS 7:

	Attività e passività valutate al Costo Ammortizzato	Attività e passività valutate al Fair Value nel conto economico separato	Attività valutate al Fair Value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Derivati di copertura (Hedge Accounting)	Totale	Fair Value
Altri crediti e altre attività non correnti	48				48	48
Crediti commerciali	2.670				2.670	2.670
Altri crediti e altre attività correnti	845				845	845
TOTALE	3.563	-	-	-	3.563	3.563
Debiti finanziari (correnti e non) esclusi <i>leasing</i> e derivati	2.169				2.169	2.191
Debiti per <i>leasing</i> finanziari (correnti e non)	2.623				2.623	2.578
Strumenti derivati di copertura				10	10	10
Altri debiti e altre passività non correnti	699				699	699
Debiti commerciali	6.089				6.089	6.089
Altri debiti e altre passività correnti	362				362	362
Debiti verso Erario	71				71	71
TOTALE	12.013	-	-	10	12.023	12.000

(e) Misurazione del Fair Value

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3). In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value. In tali casi, la valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello, tenendo conto della sua importanza per la valutazione. I livelli utilizzati nella gerarchia sono:

- Gli input di **Livello 1** sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Gli input di **Livello 2** sono variabili diverse dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per le attività o per le passività;
- Gli input di **Livello 3** sono variabili non osservabili per le attività o per le passività.

I derivati su tassi sono strumenti negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la determinazione del relativo valore corrente si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri di input (quali le curve di tasso ecc.) osservabili sul mercato (livello 2 della gerarchia del fair value prevista dal principio IFRS 13).

Oltre ai derivati su tassi non esistono strumenti finanziari valutati al fair value secondo le tre categorie sopra riportate.

Nella tabella sopra riportata l'ultima colonna relativa all'indicazione del corrispondente valore di fair value dell'attività/passività finanziaria è stata determinata secondo tecniche valutative attribuibili ad input di livello 3, attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari ad un tasso di mercato attribuibili a strumenti comparabili sia per durata che per emittenti operanti nel medesimo mercato.

10. Benefici ai dipendenti

La movimentazione dei benefici ai dipendenti è di seguito riportata:

	31.12.2018	31.12.2017
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	151	120
Service Cost	24	29
Interest Cost	-	-
Anticipi e Liquidazioni	-	-
Altri movimenti (riclassifiche)	(11)	-
(Utili)/Perdite Attuariali	8	2
Totale	172	151

Il valore della voce *interest cost* nella tabella qui sopra non viene riportato in quanto l'importo è inferiore ad Euro mille.

La tabella che segue mostra la variazione, in termini assoluti, della passività calcolata ai sensi dello IAS 19 nell'ipotesi di una variazione positiva e negativa del 10% del tasso di attualizzazione e del tasso di inflazione (valore in Euro):

	variazione tasso di attualizzazione:	-10%	100%	10%
variazione	-10%	193	190	188
tasso di	100%	194	192	190
inflazione:	10%	197	194	192

Di seguito si riepilogano sinteticamente le basi tecniche, come previsto dallo IAS 19, su cui sono state svolte le considerazioni di tipo attuariale:

- ipotesi demografiche → come base valutativa della sopravvivenza è stata utilizzata la tradizionale "Tavola di permanenza nella posizione di attivo" RG48 costruita dalla Ragioneria dello Stato con riferimento alla generazione 1948 selezionata proiettata e distinta per sesso, integrata dalle ulteriori cause di uscita;
- ipotesi finanziarie → tale ipotesi riguardano:
 - i futuri tassi annui di inflazione che sono fissati in misura pari alla media dei tassi di inflazione verificatesi in Italia negli ultimi anni (fonte ISTAT),
 - i futuri tassi annui di rivalutazione del fondo esistente e dei successivi versamenti come stabiliti dalla legislazione vigente,
 - i futuri tassi di attualizzazione desunti adottando la curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimenti delle obbligazioni in Euro di primarie società con rating AA o superiore, ed infine
 - i futuri tassi di incremento delle retribuzioni stabiliti per le seguenti categorie: Dirigenti (tasso annuo del 2,6%), Quadri (tasso annuo del 1,7%), Impiegati (tasso annuo del 1,4%).

11. Debiti commerciali

I debiti commerciali sono rappresentati dai seguenti importi:

	31.12.2018	31.12.2017
Fornitori ordinari	6.089	4.311
Totale Debiti commerciali	6.089	4.311

I debiti commerciali al 31/12/2018 presentano un saldo pari ad Euro 6.089 migliaia, facendo segnare un incremento rispetto al valore registrato al 31.12.2017 pari ad Euro 1.778 migliaia per effetto soprattutto degli importanti investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2018.

Si evidenzia inoltre la capacità negoziale della società che ha stipulato accordi con i propri partner tecnologici raggiungendo dilazioni di pagamento vantaggiose per lo sviluppo del proprio business che quindi ne favoriscono la crescita.

12. Imposte differite (attive/passive)

Di seguito si presenta la movimentazione delle imposte differite attive:

	Saldo al 31.12.2017	altri movimenti a B/S	stanziamenti	rilasci	Saldo al 31.12.2018
Storno dell'avviamento	20			(4)	16
Storno di altri costi pluriennali	7				7
Ricalcolo TFR Ias 19	1	2		(2)	1
Derivati CFH	4				4
Perdite fiscali pregresse	758		525		1.283
Imposte differite su costi di quotazione	109	32		(80)	61
Svalutazione crediti	14				14
Totale imposte differite attive	913	34	525	(86)	1.386

Il saldo delle imposte differite attive è rappresentato sia dalle imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse, sia dalle imposte differite attive calcolate sulle rettifiche di conversione in sede di FTA e gli effetti relativi di riversamento a conto economico negli anni successivi.

Si evidenzia che le imposte differite attive sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati redditi imponibili futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo.

Si evidenzia, inoltre, che la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive sulle perdite fiscali pari ad Euro 1.283 migliaia è stata fatta sulla base del piano industriale 2018-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre 2018, dal quale emerge che la Società a partire dall'esercizio 2021 realizzerà un reddito imponibile positivo che permetterà di iniziare ad utilizzare parte delle perdite fiscali su cui sono stanziati le imposte anticipate al 31 dicembre 2018.

La parte residuale del credito per imposte anticipate sarà utilizzato a fronte dei redditi imponibili che saranno prodotti nell'arco dei successivi 3 anni di piano.

Per quanto riguarda le imposte differite passive di seguito se ne presenta la movimentazione:

	Saldo al 31.12.2017	Accantonamen- to a B/S	Stanziamenti	rilasci	Saldo al 31.12.2018
Riparametrizzazione ammortamenti	(20)	0	0	2	(18)
Leasing finanziari IAS 17	(748)	0	(103)	69	(782)
Totale imposte differite passive	(768)	0	(103)	71	(800)

Il saldo delle imposte differite passive è rappresentato esclusivamente dagli effetti della conversione IAS/IFRS.

13. Debiti verso l'erario

I debiti tributari si riferiscono a posizioni verso l'erario per ritenute da lavoro autonomo e da dipendenti da versare.

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti tributari	71	34
Totale Debiti tributari	71	34

14. Altri debiti e altre passività (correnti/non correnti)

Per quanto riguarda la parte corrente, il dettaglio della voce è rappresentato di seguito:

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso istituti previdenziali e altri	66	65
Debiti verso personale dipendente	130	119
Debiti Diversi	166	491
Totale Altri debiti e altre passività correnti	362	675

I debiti verso il personale sono rappresentati dalle competenze maturate e non liquidate relativamente a salari e stipendi del mese di dicembre 2018 a ferie maturate e non godute e alla quota parte della tredicesima mensilità.

I debiti diversi comprendono principalmente i debiti per anticipi da clienti per Euro 20 migliaia, debiti verso amministratori, sindaci e Organismo di Vigilanza per Euro 58 migliaia ed altre partite minori.

Per quanto riguarda gli altri debiti e le altre passività non correnti, di seguito viene presentato il dettaglio:

	31.12.2018	31.12.2017
Altri debiti vs fornitori	699	2022
Depositi cauzionali	0	17
Totale Altri debiti e passività non correnti	699	2039

La voce relativa agli altri debiti verso fornitori, pari ad Euro 699 migliaia al 31/12/2018, rappresenta la riclassifica della parte oltre l'esercizio dei debiti verso i fornitori a seguito della negoziazione della dilazione di pagamento concessa per la fornitura di Base Station (stazioni radio base), CPE e link radio. I debiti verso fornitori dilazionati con pagamenti oltre l'esercizio successivo sono stati valutati al costo ammortizzato.

La diminuzione fatta registrare nell'esercizio 2018 rispetto al valore dell'esercizio 2017, è relativa ai pagamenti regolari dei piani di rientro con i fornitori.

Si rileva inoltre che la Società a dicembre 2014 è stata oggetto di una verifica da parte del nucleo speciale privacy della Guardia di Finanza. All'esito di tale attività ispettiva in data 5 marzo 2015 sono stati notificati 4 verbali di contestazione (nn. 16, 17, 18 e 19) da parte della stessa Guardia di Finanza. La Società ha contestato il contenuto di detti verbali ispettivi innanzi al Garante per la Protezione dei Dati Personali e in data 2 aprile 2015 ha trasmesso le proprie osservazioni ex art. 18 della L. n. 689/1981, con richiesta di audizione personale. Il successivo 4 maggio 2015 Go Internet S.p.A. ha provveduto al pagamento in misura ridotta, nella somma di complessivi Euro 36.667,00, delle sanzioni riconnesse alle contestazioni di cui a 2 verbali (n. 16 e 18) dei predetti 4 verbali.

All'esito dell'audizione personale e della discussione orale il Garante per la Protezione dei Dati Personali ha dichiarato concluso l'istruttoria.

Con Ordinanza di Ingiunzione n. 428 del 19 luglio 2018 (notificata il successivo 30 luglio u.s.) il Garante per la Protezione dei Dati Personali ha ordinato alla Società di pagare la somma complessiva di 40.000 euro (20.000 euro per l'asserita violazione dell'art. 162, comma 2-bis del d.lgs. n. 196/2003, c.d. Codice della Privacy, e 20.000 euro per l'asserita violazione di cui all'art. 162-bis del Codice della Privacy).

La Società ha immediatamente proposto ricorso al Tribunale di Perugia (R.G. n. 4568/2018 innanzi alla Sez. II Civile) con contestuale richiesta di sospensione del provvedimento contestato e dell'esecuzione dell'ingiunzione (c.d. sospensione delle procedure di riscossione).

Con Decreto di Fissazione Udienza del 7 settembre 2018 il Tribunale adito ha sospeso la procedura di riscossione delle somme di cui all'Ordinanza di Ingiunzione oggetto di opposizione, rinviando la causa per la trattazione all'Udienza di Discussione del 18 gennaio 2019, ore 12.30.

La Società, sentiti i propri legali, ritiene al momento probabile la conferma della sospensione dell'Ordinanza del Garante per la Protezione dei Dati Personali per tutta la durata del giudizio di opposizione; conseguentemente si ritiene al momento possibile ma non probabile l'esito di soccombenza in tale vertenza.

15. Ricavi

I ricavi caratteristici della società ammontano al 31/12/2018 ad Euro 5.991 facendo segnare un lieve incremento rispetto all'esercizio 2017 pari ad Euro +20 migliaia.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei ricavi correlati alle prestazioni che eroga la società verso i propri clienti:

	31.12.2018	31.12.2017
Ricavi servizi di connessione Internet	5.132	5.314
Ricavi da installazione e accesso	353	292
Ricavi da penali	506	365
Totale Ricavi delle vendite	5.991	5.971

Ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 15 si ricorda che GO Internet effettua il riconoscimento dei ricavi nel corso del tempo sulla base dei servizi di connessione internet resi ("*revenue recognition over time*").: per maggiori informazioni sugli effetti dell'applicazione del principio contabile IFRS 15 si rinvia alla sezione IV Principi Contabili.

Per un commento sull'andamento dei ricavi si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione. I ricavi si riferiscono a prestazioni di servizi erogate nel territorio italiano in quanto la società è proprietaria di licenze esclusivamente nazionali.

16. Altri ricavi e proventi

La voce degli altri ricavi e proventi risulta così composta:

	31.12.2018	31.12.2017
Ricavi di vendita	493	372
Altri ricavi	259	269
Totale Altri proventi	752	641

I ricavi di vendita, per Euro 484 migliaia, fanno riferimento alla fatturazione delle CPE agli utenti che non hanno riconsegnato l'apparecchio alla chiusura del contratto.

Gli altri ricavi fanno riferimento oltre al recupero delle spese d'incasso per Euro 98 migliaia, addebito spese postali per Euro 54 migliaia ed altri ricavi per Euro 107 migliaia.

17. Costi per materie prime

I costi d'acquisto per merci e prodotti ammontano ad Euro 42 migliaia.

	31.12.2018	31.12.2017
Acquisti	(42)	(66)
Totale Costi per materiali e forniture di beni	(42)	(66)

I costi di acquisto si riferiscono a materiale di consumo.

18. Costi per servizi

La voce è dettagliabile come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Consulenze tecniche	(76)	(124)
Consulenze legali, amministrative e fiscali	(37)	(48)
Costi per affitti	(1.382)	(1.365)
Altri costi generali per servizi	(1.831)	(1.617)
Totale Costi per servizi	(3.326)	(3.154)

I costi per servizi ammontano complessivamente ad Euro 3.326 migliaia e segnano un aumento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 172 migliaia, dovuto soprattutto all'aumento dei costi generali per servizi e, nello specifico, ai costi sostenuti per i canoni ricorrenti di accesso fibra e costi relativi all'appalto esterno di servizi.

19. Costi per il personale

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Compensi amministratori	(315)	(310)
Stipendi	(410)	(418)
Contributi sociali	(173)	(173)
Altri costi del personale	(41)	(44)
Capitalizzazione costo del personale	365	367
Totale Costi per il personale	(574)	(578)

Il costo del personale risulta pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente. La voce relativa ai costi capitalizzati si riferisce al costo del personale dipendente dedicato allo sviluppo della nuova infrastruttura di rete 4G-LTE e 5G nelle regioni Marche e Emilia Romagna attraverso la realizzazione e attivazione di nuovi impianti Base Station (stazioni radio base o siti "on air") nelle aree non ancora coperte al fine di erogare il servizio internet banda larga attraverso l'utilizzo della tecnologia Broadband Wireless Access (BWA).

20. Altri costi

Gli altri costi includono prevalentemente:

	31.12.2018	31.12.2017
Oneri diversi di gestione	(91)	(57)
Altri oneri straordinari	(788)	(247)
Totale Altri Costi	(879)	(304)

Gli oneri diversi di gestione si riferiscono soprattutto a spese per rimborsi agli amministratori, spese di rappresentanza e carburanti; gli altri costi riguardano principalmente perdite su crediti per Euro 661 migliaia.

21. Ammortamenti

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali sono riepilogati nella tabella che segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Ammortamento Immobili impianti e macchinari	(1.864)	(1.711)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(1.138)	(949)
Totale Ammortamenti	(3.002)	(2.660)

22. Accantonamenti e svalutazioni

La voce in oggetto include la quota annua per l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per Euro 200 migliaia.

	31.12.2018	31.12.2017
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	(200)	(170)
Totale Accantonamenti e Svalutazioni	(200)	(170)

23. Proventi e oneri finanziari

Per quanto riguarda i proventi finanziari, di seguito si presenta il dettaglio:

	31.12.2018	31.12.2017
Utili su cambi	-	29
Altri proventi finanziari diversi	33	277
Totale Proventi finanziari	33	306

Per quanto riguarda gli oneri finanziari, nella tabella che segue ne viene descritto il dettaglio:

	31.12.2018	31.12.2017
Interessi passivi su mutui	(81)	(112)
Interessi passivi su c/c bancari	(48)	(35)
Interessi passivi diversi	(224)	(133)
Oscillazioni passive cambi	-	(11)
Totale Oneri finanziari	(353)	(291)

La voce relativa agli interessi passivi diversi include principalmente Euro 112 migliaia dovuti all'effetto della valutazione dei debiti verso i fornitori a lungo termine al costo ammortizzato ed Euro 101 migliaia dovuti alla contabilizzazione delle operazioni di *leasing* finanziario.

24. Imposte

La voce relativa alle imposte è così composta:

	31.12.2018	31.12.2017
Imposte correnti	-	(1)
Fiscalità differita	407	51
Totale Imposte dell'esercizio	407	50

25. Rapporti con società del gruppo e con parti correlate

Di seguito sono riportate le principali informazioni relative ai rapporti con parti correlate:

(Valori in unità di Euro)

	CREDITI		DEBITI		COSTI		RICAVI	
	Comm.li ed altri	Finanziari	Comm.li ed altri	Finanziari	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Società Controllate								
SC Gowimax			35.638		379.873			
Altre società correlate								
FC Gold S.r.l.	14.640	215.893	52.640		4.603			
Goldlake Italia S.p.A.	12.196							
Gold RE S.r.l.	92		47.214					
GDS S.r.l.	14.539	3.600						
Italia Innova S.r.l.	10.089		1.525					
Linkem S.p.a.			6.783		5.560			
	51.556	219.493	143.800	-	390.036	-	-	-
		271.049		143.800		390.036		-

Per quanto riguarda la recuperabilità dei crediti sopra riportati, sono stati stanziati appositi fondi svalutazione, tranne che per la partita vs FC Gold S.r.l., in quanto il piano liquidatorio in atto, prevede la cessione dei beni dell'impresa e la soddisfazione integrale dei creditori privilegiati, chirografari e postergati nel termine dei prossimi tre anni della pianificazione.

26. Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli soci ordinari della società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile per azione diluito non evidenzia differenze rispetto all'utile base per azione in quanto non sono presenti obbligazioni convertibili o altri strumenti finanziari con effetti diluitivi. Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzate ai fini del calcolo dell'utile per azione base:

31.12.2018	
Utile netto attribuibile ai soci	(1.177)
Numero delle azioni ordinarie all'inizio dell'esercizio precedente	10.605.369
riduzione del capitale sociale	-
aumento del capitale sociale	2.857.142
Numero delle azioni ordinarie alla fine dell'esercizio	13.462.511
Numero Ponderato delle azioni in circolazione 01/01 - 31/12/2018	12.551.993
Utile base e diluito per azione	(0,0938)

27. Compensi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi annuali spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale.

Consiglio di Amministrazione		Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso
<i>Nominativo</i>	<i>Ruolo</i>			
Giuseppe Colaiacovo	Presidente	01/01/2018-31/12/2018	App. bilancio al 31.12.2020	85.000,00
Alessandro Frizzoni	Consigliere delegato	01/01/2018-31/12/2018	App. bilancio al 31.12.2020	80.000,00
Alessandro Ronchi	Consigliere delegato	01/01/2018-31/12/2018	App. bilancio al 31.12.2020	80.000,00
Cosimo Buccella	Consigliere	01/06/2018-31/12/2018	App. bilancio al 31.12.2020	15.500,00
Daniela Colaiacovo	Consigliere	01/01/2018-31/12/2018	App. bilancio al 31.12.2020	15.500,00
Bariletti Marco	Consigliere	01/06/2018-31/12/2018	App. bilancio al 31.12.2020	15.500,00
Maurizio Perroni	Consigliere indipendente	01/01/2018-31/12/2018	App. bilancio al 31.12.2020	20.000,00
			TOTALE	311.500,00

Collegio Sindacale		Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso
<i>Nominativo</i>	<i>Ruolo</i>			
Enrico Debernardi	Presidente	01/01/2018-31/12/2018	App. bilancio al 31.12.2019	8.000,00
Marcella Galvani	Sindaco effettivo	01/01/2018-31/12/2018	App. bilancio al 31.12.2019	6.000,00
Franco Giacometti	Sindaco effettivo	01/01/2018-31/12/2018	App. bilancio al 31.12.2019	6.000,00
Paolo Agostinelli	Sindaco supplente	01/01/2018-31/12/2018	App. bilancio al 31.12.2019	-
G. Marco Ceccarelli	Sindaco supplente	01/01/2018-31/12/2018	App. bilancio al 31.12.2019	-
			TOTALE	20.000,00



GO internet S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente

Relazione della società di revisione indipendente

Agli Azionisti della
GO internet S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società GO internet S.p.A. (la Società), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2018, dal prospetto dell'utile e (perdita) e delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto della movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la GO internet S.p.A., nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha redatto il bilancio d'esercizio, ai sensi di legge, secondo le norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi sottoposto a revisione e sul quale, in data 12 aprile 2019, abbiamo espresso un giudizio senza modifica.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

La nota IV Principi Contabili descrive che il suddetto bilancio d'esercizio è stato redatto su base volontaria per esclusiva finalità informativa di alcuni portatori di interessi.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per

l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Perugia, 12 aprile 2019

EY S.p.A.



Dante Valobra
(Socio)